

I.T.I.S. & L.S. F. GIORDANI



Trasporti e Logistica



Elettronica e Elettrotecnica



Chimica, materiali e biotecnologie



Liceo Scientifico opz. Scienze Applicate



Informatica e Telecomunicazione



Meccanica e Meccatronica

Piano dell'Offerta Formativa a.s. 2015/2016

*“La professionalità sta nel sapere come farlo, quando farlo, e nel farlo.”
Frank Tyger*

NOTIZIE UTILI



SETTORE TECNOLOGICO

*Dalla scuola delle discipline alla scuola del progetto
per una formazione a dimensione europea*

L'ITI-LS "F.Giordani" opera da oltre CINQUANT'ANNI a Caserta per garantire agli alunni i principali standards formativi europei e internazionali, mediante l'utilizzo di metodologie e strumentazioni laboratoriali all'avanguardia e aule digitali.

Specializzazioni

- Chimica, materiali e biotecnologie;
- Elettronica ed Elettrotecnica;
- Informatica e Telecomunicazioni;
- Meccanica e Meccatronica;
- Trasporti e logistica
- Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate
-

UNICO ISTITUTO INTERAMENTE MULTIMEDIALE DELLA CAMPANIA



Le aule sono dotate di Lavagne Interattive, collegamento internet e personal computer per l'utilizzo del registro elettronico; è attiva la rilevazione automatica delle presenze tramite tesserino con codice a barre.

Nell'intento di migliorare il servizio che la scuola rende agli studenti e alle loro famiglie l'istituto utilizza un sistema per il monitoraggio e il controllo delle assenze e dei ritardi. L'accesso ai dati è possibile tramite internet digitando il codice studente e

la password oppure tramite telefono.



Dirigente Scolastico: Antonella Serpico

La segreteria didattica è aperta tutti i giorni dalle ore 9:30 alle ore 12:30.

L'orario delle lezioni è strutturato in 32 ore di lezioni settimanali per le classi dell'Istituto del Settore Tecnologico; per il Liceo Scientifico opzione Scienze Applicate 27 ore per il biennio e 30 per il triennio. Ciò consente a tutti gli alunni di prendere un mezzo di trasporto per fare ritorno a casa entro le 15.

Secondo biennio e quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario

Centralino: 0823/327359 Fax: 0823/325655

Mezzi di collegamento

L'Istituto si raggiunge attraverso: Linee private di autobus ; Linee di trasporto urbano ed interprovinciale (la fermata della linea Caserta – Maddaloni – S. Maria a V. – Arienzo è a 100m dall'Istituto); Ferrovie dello Stato

NUMERO ALUNNI: 1564

NUMERO LOCALI: 79

PALESTRE: N 1

Aula magna: n.1

Aule digitali LIM : n.79

Fax: 0823/325655

sito web: www.giordanicaserta.gov.it

cc postale : n° 198812 intestato a: I.T.I.S. F. Giordani;

IBAN : IT48B0300214903000400003579

NUMERO CLASSI: 76

NUMERO LABORATORI: 35

Biblioteca n.1

Aule multimediali : n.2

Centralino telefonico: 0823/327359

e-mail: CETF02000X@ISTRUZIONE.IT

L'I.T.I.S. "F. Giordani" nell'anno scolastico 2011/2012 ha festeggiato il 50° anno dalla sua fondazione.

SCUOL@2.0

L'Istituto Tecnico Tecnologico Statale F. Giordani di Caserta è stato individuato dal MIUR tra le prime quindici scuole in Italia per la sperimentazione del **Patto per la Scuol@ 2.0**.

Attraverso **Scuol@ 2.0**, l' **I.T.I.S. L.S.A. F.Giordani** intende proseguire il percorso di innovazione didattica e di trasformazione degli ambienti di apprendimento mediante l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione avviato a partire dal **1° ottobre del 1961**.

E' indispensabile sottolineare che l'innovazione per scuol@2.0 non rappresenta un singolo episodio, determinato da un docente particolarmente sensibile alle nuove tecnologie, ma coinvolge in modo graduale tutte le classi attraverso una capillare formazione di tutti i docenti della scuola per la gestione in aula di LIM. Lo sperimentare nuovi modi di rappresentare la conoscenza e nuovi linguaggi al fine di potenziare e sviluppare competenze interessa tutti gli insegnamenti attraverso un laboratorio permanente disciplinare all'interno dei dipartimenti (gruppi di docenti della stessa disciplina). Con la nuova organizzazione e i nuovi spazi di apprendimento, la scuola avvia un percorso di miglioramento continuo per la personalizzazione dell'apprendimento con una continuità del lavoro a scuola e a casa e con un ambiente più "attraente" per gli studenti, anche grazie ad un uso mirato di materiale cartaceo (libri di testo), testi digitali (testi PDF, LIM e-book,), risorse web (web 2.0 e social network) e rende protagonisti i ragazzi al fine di prevenire l'insuccesso, l'abbandono e la dispersione scolastica.

Con il contributo, anche in fase di programmazione, di percorsi di approfondimento gli studenti potenziano la loro creatività diventando anche protagonisti attivi della vita scolastica.

Nel sottolineare la grande partecipazione di tutti i docenti e del personale ATA alla costruzione del nuovo percorso ci auguriamo una comprensione e un costante sostegno da parte di tutti gli studenti e delle loro famiglie al fine di mantenere un continuo e inarrestabile miglioramento della didattica e della "qualità" della vita a scuola.

CENNI STORICI E TERRITORIO

Nell'estate del 1961, il Provveditore agli Studi di Caserta, Alberto D'Onofrio, affidò l'incarico al preside ing. Giuseppe Gorga di accogliere le iscrizioni per l'Istituto di prossima apertura. Il suo primo dirigente fu il Preside incaricato ing. **Carlo Carravetta**, proveniente dall'I.T.LS. "Volta" di Napoli, ordinario di Meccanica, Macchine e Laboratorio. Destinato alla Presidenza dell'I.T.I.S. di Caserta, conservò l'insegnamento in una classe fino al 1964. L'anno seguente, grazie alla ricerca personale del Preside e del prof. Gigliofiorito, furono affittati i locali di Villa Rosa, sull'Appia, ove fu istituito il primo laboratorio tecnologico, con attrezzature all'avanguardia, tant'è che professori dell'Università di Napoli, come il prof. Cittadini, se ne servivano per eseguire prove sui materiali. Intanto vi fu la simpatica lotta per la scelta del nome dell'Istituto. La spuntò il Preside che nel Consiglio di Amministrazione ottenne che l'Istituto fosse intitolato a Francesco Giordani, già titolare della cattedra di Chimica all'Università di Napoli. Il primo ottobre 1964 subentrò il Preside incaricato, ing. **Lorenzo De Masi**, nato ad Airola il 19 gennaio 1920, immesso in ruolo l'1 ottobre 1973. Cessato l'incarico di presidenza, l'ing. De Masi continuò l'insegnamento di Tecnologia Meccanica e Laboratorio nell'Istituto, ricoprendo anche la mansione di vicepresidente. Seguì nel 1966 il Preside **Mario Siniscalchi**, nato a Napoli il 28 febbraio 1899, docente di Disegno tecnico dall'1 ottobre 1939, che guidò l'Istituto "Giordani" fino al 30 settembre 1969.

Il Preside Siniscalchi, collocato a riposo per raggiunti limiti d'età, morì a Napoli il 12 settembre 1979. A lui subentrò l'ing. **Sabatino Rizzo**, nato a Napoli l'1 gennaio 1928, che guidò l'Istituto dal 1969 al 1973, il primo mese con incarico del Provveditore di Caserta Sillato. Fu immesso in ruolo l'1 novembre 1969. Fu, infine, ispettore tecnico del Ministero della Pubblica Istruzione con nomina del 10 settembre 1982. Sotto la presidenza dell'ing. **Raffaele Toscano**, nato a Benevento il 6 febbraio 1926, rimasto a Caserta dal 1 ottobre 1973 al 10 settembre 1985 e proveniente dall'ITIS "Volta" di Aversa, l'Istituto acquistò nuova professionalità si aprì all'interesse delle nuove tecnologie elettroniche con l'istituzione della specializzazione di Elettronica. L'ing. Toscano si ritirò dal servizio al termine dell'anno scolastico 1984-'85. L'ing. **Pasquale Di Cecio**, nato a Larino (Campobasso) il 1 gennaio 1927, diresse l'Istituto dal 10 settembre 1985 al 31 agosto 1996. Sotto la sua Presidenza istituita la specializzazione di Chimica Industriale. Al Preside Di Cecio, deceduto purtroppo il 4 gennaio 1999, poco tempo dopo il pensionamento, seguì come una meteora, per il solo anno 1996-'97, l'ing. **Raffaele Oliviero**, nato ad Ercolano il 22 ottobre 1938, proveniente dall'ITIS "G. Caso" di Piedimonte Matese. Mentre l'ing. Oliviero veniva trasferito all'ITIS "G. Marconi" di Nocera Inferiore, a lui subentrava il Preside dott. **Francesco Villari**, nato a Nola il 19 luglio 1942, già docente di Fisica, poi di Elettronica, in questo Istituto. Dall'01/09/2012, è subentrata l'attuale preside prof.ssa Serpico Antonella.

L'innovazione didattica attraverso le nuove tecnologie riguarda il fare scuola di tutti i giorni ed investe tutti gli aspetti strutturali in particolare **l'organizzazione della didattica** e gli **ambienti di apprendimento**. E' indispensabile sottolineare che l'innovazione per scuol@2.0 non rappresenta un singolo episodio, determinato da un docente particolarmente sensibile alle nuove tecnologie, ma coinvolge in modo graduale tutte le classi attraverso una capillare formazione di tutti i docenti della scuola per la gestione in aula di LIM e della Piattaforma FAD. Lo sperimentare nuovi modi di rappresentare la conoscenza e nuovi linguaggi al fine di potenziare e sviluppare competenze interessa

tutti gli insegnamenti attraverso un laboratorio permanente disciplinare all'interno dei dipartimenti (gruppi di docenti della stessa disciplina). Con la nuova organizzazione e i nuovi spazi di apprendimento la scuola avvia un percorso di miglioramento continuo per la personalizzazione dell'apprendimento con una continuità del lavoro a scuola e a casa e con un ambiente più "attraente" per gli studenti, anche grazie ad un uso mirato di materiale cartaceo (libri di testo) testi digitali (testi PDF, LIM e-book,), risorse web (web 2.0 e social network) e rende protagonisti i ragazzi al fine di prevenire l'insuccesso, l'abbandono e la dispersione scolastica. Con il contributo, anche in fase di programmazione, di percorsi di approfondimento gli studenti potenziano la loro creatività diventando anche protagonisti attivi della vita scolastica. Nel Piano dell'Offerta Formativa saranno presentate le innovazioni introdotte nell'a.s.2012-2013 attraverso percorsi di sperimentazione e continui monitoraggi per passare ad una azione ordinamentale entro l'a.s. 2014-2015. Nel sottolineare la grande partecipazione di tutti i docenti e del personale ATA alla costruzione del nuovo percorso ci auguriamo una comprensione e un costante sostegno da parte di tutti gli studenti e delle loro famiglie al fine di mantenere un continuo e inarrestabile miglioramento della didattica e della "qualità" della vita a scuola. L'Istituto, è situato nella città di Caserta, è raggiungibile con pullman di linea, ferrovia e mezzi propri facilmente collocabili negli ampi parcheggi. Il bacino di utenza va dall'Alto Volturno a Sant'Agata dei Goti e da San Nicola la Strada e Capodrise fino ad Aversa. Gli allievi scelgono prevalentemente questa scuola perché interessati alle tipologie dei corsi offerti e perché si aspettano che al termine degli studi abbiano una buona preparazione per l'ingresso nel mondo del lavoro e per l'Università. Il coinvolgimento della componente genitori alla vita scolastica è elemento importante perché con l'interazione scuola-famiglia si possono raggiungere quei successi formativi che aprono più vasti orizzonti a progetti di vita consapevoli e realizzabili. Il nostro Istituto si pone come significativa risorsa formativa e professionale poiché ha sviluppato nel tempo rapporti di collaborazione con tutti gli enti locali (Regione, Provincia, Comune di Caserta, Università), con le Associazioni datoriali (Confindustria, Confartigianato) e con le aziende del territorio nel pieno rispetto dell'Autonomia Scolastica. La programmazione formativa interagisce infatti con:

- Le Agenzie Nazionali per i Progetti Europei e progetti assistiti dal Ministero;
- Università degli Studi di Napoli, in particolare con le facoltà di Ingegneria, Lauree Scientifiche;
- Enti locali per le iniziative culturali e per i servizi di supporto organizzativo per gli alunni disabili;
- A.S.L. n.2 con consulenti ed esperti nell'ambito dei progetti di educazione alla salute;
- Confindustria Caserta, Confartigianato per raccordo con il mondo del lavoro; Camera di Commercio di Caserta per progetti alternanza scuola-lavoro ;Ordine dei periti industriali;
- Aziende del territorio casertano per organizzazione stage, visite aziendali e tirocini formativi;
- Scuole media inferiori per attività di orientamento post-scuola media e progetti;
- Scuole superiori per accordi di rete.

In questo quadro economico in evoluzione e in questa rete di relazioni L'ITIS F. Giordani cerca di migliorare le opportunità formative degli studenti attraverso l'adeguamento dei programmi e le attività che integrano i processi formativi e produttivi.

La scuola è una comunità educativa in cui tutte le componenti collaborano allo scopo comune di promuovere la crescita culturale e professionale degli studenti, in funzione dell'acquisizione di un'autonoma capacità di elaborazione critica del sapere necessario all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro. Insegnanti, studenti e tutti coloro che operano nella scuola si impegnano, con diversa responsabilità, a porre sempre i principi di libertà e responsabilità a fondamento delle relazioni scolastiche.

PRINCIPI GENERALI

L'alunno al centro dell'azione formativa

La scuola italiana dei tempi attuali, quale specchio della società contemporanea, si caratterizza per una spiccata problematicità che può essere superata solo tramite una focalizzazione rinnovata e motivante su quello che la pedagogia di ogni tempo ha ritenuto il valore fondamentale dell'educazione: *la centralità dell'alunno*.

L'Istituto "Giordani" è consapevole del fatto che siamo tutti (individui, famiglie, società) responsabili dell'educazione dei giovani e, come scuola *responsabile*, non vuole tirarsi indietro rispetto a doveri che sono di sua pertinenza specifica .

Una riflessione attenta sul *da farsi* potrebbe cominciare dalle Indicazioni Nazionali emanate dal MIUR nel 2010 ed in cui si confermano e rafforzano dei punti ritenuti qualificanti per l'istruzione:

- ❑ è obiettivo prioritario nel dibattito in corso per la riqualificazione del sistema scolastico italiano, l'acquisizione dei saperi e delle competenze essenziali a tutti i giovani, per un consapevole esercizio dei diritti di cittadinanza, anche attraverso l'innalzamento dell'obbligo di istruzione a 16 anni,
- ❑ è necessaria l'adozione di strategie educative e didattiche che tengano conto della individualità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, ponendo lo studente al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, etici e spirituali,
- ❑ occorre stimolare e favorire la partecipazione degli studenti alla vita della scuola, sia nelle forme istituzionali, sia in quelle associative e sostenere l'operatività delle Consulte Provinciali degli Studenti e l'azione del Forum Nazionale delle Associazioni degli Studenti.
- ❑ occorre scongiurare il rischio dell'espansione dell'emarginazione culturale e sociale e dell'analfabetismo di ritorno, che rischiano di impedire a molti l'esercizio di una piena cittadinanza e la penalizzazione nelle possibilità di espressione di chi non ha ancora accesso alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione,
- ❑ diventa obiettivo prioritario la formazione di cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività , da quella nazionale a quella europea a quella mondiale, senza sminuire i valori fondanti l'identità nazionale, ma rafforzandoli nella logica della cittadinanza mondiale,
- ❑ assumono significatività profonda i valori del dialogo, della comprensione, della solidarietà,

ma soprattutto della scoperta dei talenti di cui ciascun allievo è portatore, benché spesso inconsapevole: alla scuola il compito di farli emergere, di potenziarli e di canalizzarli verso un futuro fatto, per quanto possibile, di certezze, almeno sotto il profilo dell'autostima;

- ❑ l'affermazione della cultura della legalità, indispensabile per abbattere fenomeni quale quello del bullismo, è bene che passi dalla sfera delle utopie a quella della pratica, facendo sicuramente leva sul modello adulto-genitore- operatore scolastico docente- dirigente, ma senza rinunciare al continuo richiamo alla norma, alla legge, prescindendo dall'affermazione dei falsi valori, quelli discendenti dalla prassi consolidata, benché illegale.

L'autonomia di cui godono le istituzioni scolastiche consente ad un corpo docente composto da professionisti responsabili e riflessivi, di assumere come obiettivi prioritari quelli connessi **alla centralità dello studente nel processo di insegnamento- apprendimento**.

Ne scaturiscono implicazioni legate ai rapporti con gli stakeholders, ed in primis con le famiglie, soggetti attivi nella formazione delle giovani generazioni, che in ogni circostanza vengono coinvolti in tutte le problematiche adolescenziali, fatte salve le pertinenze tecnico-professionali dei docenti. La scuola, nel suo costante processo di miglioramento, assume sempre più l'aspetto di un polmone che respira con il territorio e che lo fa vivere, alimentandolo con l'afflato della conoscenza, con la linfa degli strumenti di crescita, con l'energia di chi guarda il presente per analizzarne le potenzialità da far evolvere, progettando il futuro.

La Centralità dell'alunno nel progetto formativo dell'Istituto "Giordani" è :

- **Identità: costruzione di sé in rapporto agli altri;**
- **Autonomia: capacità di autodirezione, responsabilità;**
- **Competenza: abilità, come espressione liberatoria della personalità.**

La recente ed auspicata rivalutazione del ruolo cardine dell'istruzione tecnica e professionale nella formazione di tecnici qualificati, assegna ai professionisti di un istituto storico quale il "Giordani", un'ulteriore responsabilità, quella di preparare tecnici capaci di fronteggiare le istanze del mercato del lavoro locale e nazionale e le sfide della società della conoscenza, nel quadro della strategia europea di Lisbona, in relazione agli obiettivi fissati.

Le finalità del processo formativo, le competenze da sviluppare, gli obiettivi di apprendimento da garantire, sono definiti con chiarezza nelle indicazioni nazionali che hanno piena forza prescrittiva, il che implica che le autonome scelte curriculari delle istituzioni scolastiche devono essere coerenti con tali prioritari riferimenti. Le impostazioni metodologiche e didattiche, non prescrivibili centralisticamente, e che attengono al campo della libertà didattica e della ricerca, sono orientate a rispondere ai bisogni fondamentali di apprendimento e di senso degli alunni e a garantire il raggiungimento degli standard stabiliti.

I valori di riferimento

L'educazione è un "rapporto", una "relazione reciproca" fondata sulla "comunicazione interpersonale" tra almeno due soggetti: l'educatore e l'allievo. Il processo educativo si esprime attraverso una duplice dimensione, socializzante e di acculturazione, promossa dai processi educativi: l'allievo è aiutato a formarsi affinché si inserisca adeguatamente nell'universo sociale, culturale e linguistico del mondo degli adulti. L'orizzonte sociale non rappresenta tout court

l'orizzonte stesso dell'educazione, su cui pesa la preoccupazione per la crescita di una identità personale, fondata sulla piena coscienza di sé e del proprio valore, connessa all'esperienza della libertà e della responsabilità, unitamente alla consapevolezza della propria diversità rispetto all'altro e della problematicità del presente come degli eventi del passato, del realizzarsi dell'evento educativo nel tempo e nello spazio, immerso nella storia e nella scienza, che è il luogo per l'uomo in cui essere e vivere nel tempo. Il compito della scuola, quindi, si configura come "costante rifondazione della convivenza sociale , attraverso le memoria storica dell'esperienza del passato, la comprensione razionale dell'esperienza sociale ed individuale, la progettazione e costruzione responsabile della società futura,"tramite:

- La costruzione dell'identità personale
- Il valore della conoscenza e del lavoro
- Il senso di "mondialità" (⇒ pace e rispetto dei diritti)
- Il significato di democrazia politica
- La percezione della salute e del benessere personale e collettivo.

L'azione educativa messa in campo dall'Istituto "Giordani" si ispira a finalità educative che rinviano al soggetto che le propone, cioè all'educatore, il quale, se per un verso intende descrivere con esse le caratteristiche psicologiche (le "disposizioni psichiche") alle quali deve tendere l'educando, per un altro verso non può prescindere da un preciso coinvolgimento di carattere etico, dato che tali finalità, proposte da lui come utili per l'educando, sono portatrici di valore, quindi come un bene. La ragion d'essere dell'educazione, connessa con le finalità educative, non può prescindere dalla dimensione etica connessa con la scelta responsabile che l'educatore opera nel momento in cui avanza le sue proposte educative all'educando. L'educazione quindi non è solo un'educazione *alla* responsabilità, ma è in primo luogo un atto di responsabilità. Come azione strutturalmente responsabile, l'educazione è un'azione intrinsecamente etica nelle sue intenzioni, nella sua realizzazione e nelle sue conseguenze.

Nel momento in cui si manifesta come un'azione empirica e visibile, cioè come "oggetto intenzionato", l'educazione si realizza anche come un significato presente nella coscienza dell'educatore, cioè come "relazione intenzionale" che chiaramente implica un'apertura alla dimensione del futuro, della possibilità e della progettualità. Non può definirsi educativo un rapporto che non sia volto alla modificazione, al cambiamento, al superamento della situazione data, secondo un progetto.

Promozione del processo formativo

L'Istituto "Giordani" ha istituito già dall'a.s. 2009\10 i Dipartimenti Disciplinari, anticipando le indicazioni ministeriali in tal senso, con l'obiettivo di attivare ambiti di ricerca privilegiati su tutto quanto attiene alla promozione del processo formativo, dai programmi ai metodi e agli strumenti, dalle attività di sostegno e recupero alla valutazione, in una logica globale di qualità.

Il punto di partenza della ricerca improntata alla riflessività ed alla ricerca-azione è stato il Manifesto INDIRE delle Indicazioni Nazionali sui curricoli della scuola dell'infanzia e del Primo grado di istruzione, che è illuminante circa gli obiettivi indicati a dirigenti e docenti della scuola dell'obbligo per consentire il successo scolastico degli alunni:

- Saperi e linguaggi culturali di base,
- Strumenti di pensiero per selezionare le informazioni,
- Metodi in grado di fare la bussola,
- Autonomia di pensiero,
- Il successo scolastico di tutti, valorizzando le diversità di ciascuno.

Si è trattato di raccogliere la sfida dell'AUTONOMIA, di calibrare i percorsi formativi sui bisogni reali degli alunni, bisogni non solo espliciti ma soprattutto impliciti, derivanti da :

- tensione per la complessità della società,
- incertezza del futuro,
- difficoltà del mercato occupazionale.

Soltanto la scuola dell'Autonomia può essere garante di un'utenza di nome soggetto/persona. Questo perché si fa sistema di istruzione "libero" di progettare e di qualificare :

- il proprio modello di istruzione (tramite la flessibilità e la modularità dei propri curricula),
- il proprio modello didattico (tramite percorsi di conoscenza a misura dell'allievo, rispettosi dei suoi stili cognitivi).

L' Obbligo di Istruzione, voluto dal D.M. 139/2007, esplicita la finalità di "Favorire il pieno sviluppo della persona nella costruzione di sé, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale".

In una logica di continuità che gli operatori dell'istruzione secondaria superiore debbono tener presente, gli allievi che bussano alle porte del primo anno debbono possedere:

1. conoscenze/competenze di fine ciclo raccolte in campi-di-esperienza" per la scuola dell'infanzia ed "aree-disciplinari affini" per la scuola primaria e per la scuola media; queste sono titolari sia delle *materie scolastiche* (poste nello zaino delle conoscenze disciplinari), sia dei *saperi trasversali* (posti nello zaino delle conoscenze multidisciplinari). il Testo ministeriale assicura pari dignità formativa al tandem *disciplinarietà/multidisciplinarietà*.
2. Un'articolazione delle conoscenze, nel segno e nel nome delle *competenze* -, che teorizzi una macchina della mente in grado di ri-produrre, ri-costruire e re-inventare le conoscenze. La macchina della mente è titolare della ri-produzione delle conoscenze: si illumina quando l'allievo viene posto di fronte alla trasmissione/acquisizione degli alfabeti di base (la grammatica delle discipline) e\o assume il controllo delle condotte linguistiche, matematiche, scientifiche, storiche, artistiche. Si tratta di padronanze monocognitive di uso sociale, fondamentali per potere comunicare, osservare, capire.

I Dipartimenti disciplinari recepiscono in toto la lezione di Gardner: le discipline sono gli occhiali attraverso i quali leggiamo il mondo; all'insegnante il compito di individuare delle attività per favorire negli alunni la riflessione; in pratica di ogni disciplina bisogna individuare la specificità tramite il metodo dell'*impregnazione*.

I Dipartimenti compiono un atto di fiducia nella metacognizione (ramo della scienza cognitiva degli anni Settanta (Cornoldi,lanes), che si configura come l'insieme di tutte le attività psichiche che presiedono al processo cognitivo, distinguendo in ogni allievo :

- Stili cognitivi: come una persona acquisisce le conoscenze;
- Stili di apprendimento: Come una persona elabora le conoscenze

Ogni singolo docente si impegna a recuperare o acquisisca la veste della riflessività per meglio fronteggiare le sfide educative che spostano drasticamente il baricentro della didattica dall'insegnamento all'apprendimento.

Partecipazione, trasparenza ed efficienza

L'istituzione, il personale, i genitori, gli alunni sono responsabili e protagonisti dell'attuazione del servizio scolastico, attraverso una gestione partecipata della scuola nell'ambito degli organi e delle normative vigenti tesa a favorire la più ampia realizzazione degli standard generali del servizio.

L'istituto si impegna a favorire le attività extrascolastiche che realizzino la funzione della scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, consentendo l'uso degli edifici e delle attrezzature fuori dell'orario del servizio scolastico nei limiti dei criteri e dei regolamenti stabiliti dagli organi collegiali competenti, quale contributo alla libera espressione dei talenti individuali e sotto forma di una risposta adeguata nei contenuti e nelle forme ai bisogni culturali di tutti, alunni, docenti, personale ATA. Al fine di promuovere ogni forma di partecipazione, la scuola garantisce la massima semplificazione delle procedure ed una informazione completa e trasparente. L'orario di servizio di tutte le componenti si uniforma a criteri di efficienza, di efficacia.

Libertà di insegnamento e aggiornamento del personale

La programmazione educativo-didattica assicura il rispetto delle libertà di insegnamento dei docenti e garantisce la formazione dell'alunno, facilitandone le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico delle personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi, nazionali e comunitari, generali e specifici, recepiti nel piano di studi di ciascun indirizzo. Le attività sono autonomamente programmate, nell'ambito e nel rispetto delle proprie funzioni, stabilite dalle norme legislative e in un'ottica di interazione e collaborazione dai singoli organismi collegiali della scuola:

- a. collegio dei docenti;
- b. consigli di classe;
- c. dipartimenti disciplinari.

Nel definire i criteri generali di indirizzo, le programmazioni delle attività si avvalgono dell'impegno e dell'apporto di idee e di competenze di ciascun operatore per il raggiungimento degli obiettivi collegialmente indicati.

L'autonomia promuove la formazione in servizio dei docenti, su temi cogenti connessi alle problematiche giovanili ed alla valutazione, facendo leva sulla professionalità di chi la progetta e la organizza, per renderla appetibile per qualità e significatività e coinvolgendo l'istanza conoscitiva e

l'ambizione alla crescita professionale di chi intende avvalersene.

I docenti esprimono il bisogno di formarsi ed aggiornarsi su temi afferenti a due ambiti specifici;

- la professionalità docente e la sua evoluzione,
- le competenze disciplinari nella logica dei curricoli,
- finalità, obiettivi e sviluppo del Patto per la Scuol@ 2.0.

L'obiettivo è quello di un miglioramento personale, in termini di efficacia ed efficienza, salvaguardando in ogni caso il principio della collegialità e corresponsabilità del gruppo docente, nonché di dare a tutti la percezione di essere in grado di progettare, organizzare, gestire attività didattiche, di occuparsi di valutazione, orientamento, rapporti con i genitori, senza vedere barriere presunte o reali tra funzioni gerarchicamente preordinate, nella condivisione della finalità comune a tutti gli operatori della scuola : **il successo scolastico degli allievi.**

L'aggiornamento e la formazione costituiscono un impegno per tutto il personale scolastico e un compito per l'amministrazione che assicura interventi organici e regolari favorendo la partecipazione del personale al fine di realizzare il potenziamento delle abilità professionali e delle capacità organizzative, che si traducono in miglioramento della qualità dell'offerta formativa. A tale scopo vengono attivate collaborazioni con l'Università, con Associazioni Professionali e con il MIUR.

LA VOCAZIONE INTERCULTURALE E L'ACCOGLIENZA DI ALUNNI EXTRACOMUNITARI

L'istituto "F. Giordani" da sempre ha creduto nella valenza formativa degli scambi interculturali per cui ha ricercato e favorito tanto le iniziative che coinvolgevano singoli alunni quanto i progetti nazionali ed europei che mettevano in relazione gruppi classe. Nel nostro istituto si svolgono progetti **Erasmus-Plus**, coordinati dalla referente, prof.ssa Lucibello P..



I

Obiettivi specifici

- Sviluppare la conoscenza e la comprensione della **diversità culturale e linguistica** europea e del suo valore.
- Aiutare i giovani ad acquisire le **competenze di base** necessarie per la vita e le **competenze necessarie** ai fini dello **sviluppo personale**, dell'**occupazione** e della **cittadinanza europea attiva**.

Gli **obiettivi operativi** del programma sono i seguenti:

- migliorare la qualità e aumentare il volume della **mobilità** degli scambi di allievi e personale docente nei vari Stati membri
- incoraggiare l'**apprendimento delle lingue** straniere moderne
- promuovere lo sviluppo, nel campo dell'apprendimento permanente, di contenuti, servizi, soluzioni pedagogiche e prassi innovative **basati sulle TIC**
- migliorare la qualità e la dimensione europea della **formazione degli insegnanti**
- migliorare le **metodologie pedagogiche** e la **gestione scolastica**.

L'Istituto vanta un rapporto di collaborazione ultradecennale con l'associazione AFS-Intercultura pertanto ha sempre stimolato la partecipazione di propri alunni a borse di studio messe a disposizione dalla predetta associazione, consentendo ai vincitori di poter fare l'esperienza di un periodo di studio in un'altra nazione. Ugualmente ha ospitato alunni, provenienti da nazioni straniere e da continenti diversi, per periodi di studio in Italia, curando il loro inserimento nel gruppo classe e nel contesto scolastico. Intercultura promuove e organizza scambi ed esperienze interculturali, inviando ogni anno circa 1800 ragazzi delle scuole secondarie a vivere e studiare all'estero ed accogliendo nel nostro paese un migliaio di giovani di ogni nazione che scelgono di arricchirsi culturalmente trascorrendo un periodo di vita nelle nostre

famiglie e nelle nostre scuole. Inoltre Intercultura organizza seminari, conferenze, corsi di formazione e di aggiornamento per Presidi, insegnanti, volontari della propria e di altre associazioni, sugli scambi culturali. Tutto questo per favorire l'incontro e il dialogo tra persone di tradizioni culturali diverse ed aiutarle a comprendersi e a collaborare in modo costruttivo.

Ultimamente la scuola si sta attrezzando per far fronte a casi di immigrazione recente extracomunitaria che si stanno palesando. A tal fine l'Istituto ha stabilito relazioni con il CIDIS per curare l'accoglienza e l'integrazione di questi alunni nel contesto scolastico, in modo da favorire anche il loro inserimento sociale, ciò in perfetta sintonia con gli obiettivi dell'agenda "Europa 2020" e con la normativa italiana che prevede la piena integrazione nella scuola di tutti e l'educazione interculturale come dimensione trasversale e come sfondo integratore che accomuna tutte le discipline e tutti gli insegnanti.

Accoglienza e integrazione

L' *Accoglienza* si sostanzia in un complesso di attività di orientamento in ingresso degli studenti in arrivo dalle scuole medie inferiori, con iniziative tese a far acquisire loro maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità e attitudini. Le azioni messe in campo rispondono alla logica della CONTINUITA' che " nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, che mira a promuovere uno sviluppo articolato e multidimensionale del soggetto il quale, pur nei cambiamenti evolutivi e nelle diverse istituzioni scolastiche costruisce così la sua particolare identità " (C.M. 16/12/92, N.339; trasmissione del D.M. applicativo dell'art.2 ,L. 148 del 5/6/1990). Inizialmente il concetto era di per sé assimilato all'esigenza di armonizzare solo i percorsi formativi tra scuola elementare e scuola media (L.148/90 e C.M. 339/92) ,ma il Regolamento dell'Autonomia lo ha esteso a tutti gli ordini di scuola, quasi a voler sottolineare l'esigenza di azzerare la distanza che il sistema scolastico italiano ha sempre fatto registrare tra scuola di base e scuola superiore.

L'obiettivo dell'accoglienza nella logica della continuità sta nella rimozione del *disagio diffuso nei discenti, per :*

- livelli di partenza attesi superiori a quelli in uscita dal segmento precedente;
- frequente collocazione dei contenuti disciplinari in insegnamenti differenti per denominazione e natura;
- valutazione non condivisa (scuola giudicante, anziché educante);
- inesistenza di equipe psico-pedagogiche in grado di fronteggiare carenze motivazionali e /o adolescenziali;
- impreparazione dei docenti sulla didattica modulare in grado di adeguare lo sviluppo dei nodi concettuali portanti di ciascuna disciplina a ciascun discente nella fase di crescita psico-somatica individuale (centralità dell'alunno); schemi cognitivi preesistenti (da accertare a mezzo test d'ingresso); linee d'indirizzo del P.O.F. (finalità dell'indirizzo di

studi).

Le iniziative che vengono promosse dai docenti coordinatori delle classi prime, agevolano gli studenti nella familiarizzazione con l'ambiente, nella socializzazione con i nuovi compagni e docenti e nel supporto all'individuazione di un corretto metodo di studio personale. Sin dal primo ingresso a scuola, ai nuovi iscritti vengono proposte visite dei due plessi, dell'edificio destinato agli uffici, dei laboratori, dei capannoni, delle palestre, dei due bar, al fine di facilitare un orientamento logistico che rimuova qualunque motivo di disagio, specie nei più timidi, nei primi giorni di scuola. Sotto il profilo strettamente culturale, l'accoglienza si sostanzia nell'accertamento dei prerequisiti disciplinari al fine di attivare idonei interventi di recupero eventuale, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.

L'accoglienza viene praticata nei confronti di tutti gli alunni inseriti per qualsiasi ragione in una classe nuova in qualunque indirizzo.

L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI

I principi cardini dell'azione della scuola in questo settore si fondano sul diritto (costituzionalmente protetto di ogni alunno) di sviluppare il più possibile le proprie potenzialità presenti, anche al fine di "vicariare" quelle assenti. Da qui discende per tutta la comunità scolastica ed in particolare per il gruppo-classe, il compito di porsi nei confronti degli allievi diversamente abili come interlocutori funzionali alle loro esigenze sia logistiche che didattiche. Per tali motivi sono presenti nella scuola strumentazioni atte ad abbattere tutte le possibili barriere di carattere fisico, o comunque tali da impedire, collocandosi come ostacolo all'apprendimento, l'accesso al sapere a questa tipologia di alunni. Con queste premesse il settore del G.H.I. d'istituto composto da docenti di ruolo, coordinati dal prof. D'Agostino F., ha maturato nei decorsi anni importanti e progressive esperienze di formazione e di integrazione sociale e scolastica degli allievi disabili, mediante tecnologie didattiche ed informatiche d'avanguardia. Inoltre uno staff di docenti specializzati si occupa di allievi con B.E.S., referente è la prof. Gentile G.. Tutti i docenti hanno aderito ad un corso di informazione sull'accoglienza degli alunni con B.E.S. organizzato dall'AID di Caserta. Attualmente è in allestimento una webcam per facilitare i processi di apprendimento/insegnamento agli alunni che, a causa del loro handicap, sono costretti ad assentarsi frequentemente dalle lezioni.

C.I.C

La scuola ha sempre avuto una particolare attenzione alla prevenzione, per cui fin dal lontano 1992 ha attivato, ai sensi dell'art 106 del DPR 309/90, il Centro di Informazione e Consulenza, primo centro della provincia di Caserta, che costituisce tuttora un importante punto di riferimento per studenti e genitori in difficoltà. Il C.I.C, "sportello di ascolto", opera con il contributo di esperti esterni, fornendo informazioni e consulenza su problematiche relazionali a livello scolastico o familiare, nonché sulla prevenzione di comportamenti a rischio,

affrontando tematiche quali dipendenze da droghe, alcool, e soprattutto difficoltà di integrazione nel gruppo classe ed insuccessi scolastici.

Uno psicologo, per almeno cinque mesi è presente in un giorno stabilito della settimana o, su richiesta della scuola, in altri giorni, secondo le necessità. La referente del progetto, prof.ssa Gentile G. fa da interfaccia tra la realtà scolastica e lo psicologo, organizzando gli incontri con i singoli alunni o con i gruppi classe, su loro richiesta o su richiesta di docenti, dando la precedenza a situazioni che richiedono un più rapido intervento e contattando le famiglie se ne viene ravvisata la necessità.

“AMMINISTRAZIONE SITO WEB”

Piano di lavoro: a.s. 2015-2016

Attualmente sul sito web www.giordanicaserta.gov.it sono riportate tutte le attività svolte nel corrente anno scolastico.

Il sito web sta diventando l’anfiteatro dell’Istituto, cioè il luogo per incontrarsi, per comunicare, informare, collaborare.

Cosa fare:

1. Continuare ad offrire servizi, trasparenza, informazioni, notizie, foto di eventi e tanto altro;
2. Continuare ad essere attivo nel rispetto del DECRETO LEGISLATIVO 14 marzo 2013, n. 33, migliorando la sezione “Amministrazione Trasparente”;
3. La sezione “Amministrazione Trasparente” è affidata al personale di segreteria, che deve ancora riuscire ad operare in modo autonomo. L’inserimento delle circolari è già affidato al personale di segreteria;
4. Rinnovare anche per questo anno scolastico il servizio “Area riservata ai docenti - AppWebGiordaniCE ” creato nello scorso anno dagli studenti di informatica sviluppando il software per consentire ai docenti di pubblicare direttamente on line i programmi didattici svolti durante l’anno scolastico, di pubblicare l’orario di ricevimento genitori e di compilare questionari;
5. Utilizzare un Albo Pretorio on line e un Protocollo on line “a norma” ed affidare al personale di segreteria la gestione di tali attività;
6. Utilizzare un archivio digitale “a norma” ed affidare ad una persona la gestione di tale archivio;
7. Coinvolgere le varie componenti della comunità scolastica spronandole a riempire di contenuti le “rubriche” già predisposte come: “CasertaBuoneNotizie”, “CasertaProblemi”, “GiordaniPoesieCanzoni”.
8. Avviare “GiordaniLibri”, “GiordaniTemiRicerche” e “Rischi della rete” rubriche/blog del sito web che saranno gestite da redazioni web composte da genitori, studenti e docenti;
9. Aumentare l’interazione con gli utenti anche realizzando nuove applicazioni web nell’area “AppWebGiordaniCE”;
10. Definire un locale per i lavori della redazione web del sito e delle redazioni dei blog ed assegnare Server e Pc per la gestione delle attività e degli spazi digitali del sito

web. Caserta, 8 ottobre

prof. Ennio Ranucci

F.S. Area5

SPECIALIZZAZIONI

Dalla scuola delle discipline alla scuola del progetto per una formazione a dimensione europea. Insegnamenti comuni agli indirizzi del settore tecnologico: Lingua e letteratura italiana; Lingua inglese; Storia; Matematica; Diritto ed economia; Scienze integrate; Scienze motorie e sportive; Religione cattolica o attività alternative.

C1 – indirizzo “Meccanica, Meccatronica ed Energia” Il Diplomato in Meccanica, Meccatronica ed Energia:

ha competenze nel campo dei materiali, sulle macchine e sui dispositivi utilizzati nelle industrie manifatturiere, agrarie, dei trasporti e dei servizi nei diversi contesti economici. Nelle attività produttive, egli collabora nella progettazione, costruzione e collaudo dei dispositivi e dei prodotti. Intervenire, relativamente alle tipologie di produzione, nei processi di conversione, gestione ed utilizzo dell'energia e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente; agire autonomamente, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale; pianificare la produzione e la certificazione degli apparati progettati, documentando il lavoro svolto, valutando i risultati conseguiti, redigendo istruzioni tecniche e manuali d'uso.

C2 – indirizzo “Trasporti e Logistica”

Il Diplomato in “Trasporti e Logistica”:

ha competenze tecniche e metodi di lavoro funzionali allo svolgimento delle attività inerenti la progettazione, la realizzazione e l'organizzazione di servizi logistici. Opera nel campo delle infrastrutture, nella gestione del traffico e relativa assistenza, spostamento e trasporto, conduzione del mezzo in rapporto alla tipologia d'interesse: corrieri, vettori, operatori di nodo e intermediari logistici. Identificare, descrivere e comparare tipologie e funzioni dei vari mezzi e sistemi di trasporto. Gestire il funzionamento di uno specifico mezzo di trasporto e intervenire nelle fasi di progettazione, costruzione e manutenzione dei suoi diversi componenti. Gestire la riparazione dei diversi apparati del mezzo pianificandone il controllo e la regolazione. Valutare l'impatto ambientale per un corretto uso delle risorse e delle tecnologie. Gestire le attività affidate seguendo le procedure del sistema qualità, nel rispetto delle normative di sicurezza.

C3 – indirizzo “Elettronica ed Elettrotecnica”

Il Diplomato in “Elettronica ed Elettrotecnica”:

ha competenze specifiche nel campo dei materiali e delle tecnologie costruttive dei sistemi elettrici, elettronici e macchine elettriche; collabora nella progettazione, costruzione e collaudo di sistemi elettrici ed elettronici, di impianti elettrici e sistemi di automazione. È grado di: utilizzare le tecniche di controllo e interfaccia mediante software dedicato; integrare conoscenze di

elettrotecnica, di elettronica e di informatica per intervenire nell'automazione industriale e nel controllo dei processi produttivi; intervenire nei processi di conversione dell'energia elettrica, anche di fonti alternative, e del loro controllo, per ottimizzare il consumo energetico e adeguare gli impianti e i dispositivi alle normative sulla sicurezza; nell'ambito delle normative vigenti, collaborare al mantenimento della sicurezza sul lavoro e nella tutela ambientale, contribuendo al miglioramento della qualità dei prodotti e dell'organizzazione produttiva delle aziende.

C4 – indirizzo “Informatica e Telecomunicazioni”

Il Diplomato in “Informatica e Telecomunicazioni”:

ha competenze specifiche nel campo dei sistemi informatici, dell'elaborazione dell'informazione, delle applicazioni e tecnologie Web, delle reti e degli apparati di comunicazione;

ha competenze e conoscenze che, a seconda delle diverse articolazioni, si rivolgono all'analisi, progettazione, installazione e gestione di sistemi informatici, basi di dati, reti di sistemi di elaborazione, sistemi multimediali e apparati di trasmissione e ricezione dei segnali;

ha competenze orientate alla gestione del ciclo di vita delle applicazioni che possono rivolgersi al software: gestionale – orientato ai servizi – per i sistemi dedicati “incorporati”;

collabora nella gestione di progetti, operando nel quadro di normative nazionali e internazionali, concernenti la sicurezza in tutte le sue accezioni e la protezione delle informazioni (“privacy”).

È in grado di: collaborare, nell'ambito delle normative vigenti, ai fini della sicurezza sul lavoro e della tutela ambientale e di intervenire nel miglioramento della qualità dei prodotti e nell'organizzazione produttiva delle imprese; collaborare alla pianificazione delle attività di produzione dei sistemi, dove applica capacità di comunicare e interagire efficacemente, sia nella forma scritta che orale; esercitare, in contesti di lavoro caratterizzati prevalentemente da una gestione in team, un approccio razionale, concettuale e analitico, orientato al raggiungimento dell'obiettivo, nell'analisi e nella realizzazione delle soluzioni.

C6 – indirizzo “Chimica, Materiali e Biotecnologie”

Il Diplomato in “Chimica, Materiali e Biotecnologie”: ha competenze specifiche nel campo dei materiali, delle analisi strumentali chimico-biologiche, nei processi di produzione, in relazione alle esigenze delle realtà territoriali, negli ambiti chimico, merceologico, biologico, farmaceutico, tintorio e conciario; ha competenze nel settore della prevenzione e della gestione di situazioni a rischio ambientale e sanitario. È in grado di: collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella gestione e nel controllo dei processi, nella gestione e manutenzione di impianti chimici, tecnologici e biotecnologici; integrare competenze di chimica, di biologia e microbiologia per contribuire all'innovazione dei processi e delle relative procedure di gestione e di controllo, per il sistematico adeguamento tecnologico e organizzativo delle imprese; applicare i principi e gli strumenti in merito alla gestione della sicurezza degli ambienti di lavoro, del miglioramento della qualità dei prodotti, dei processi e dei servizi; collaborare nella pianificazione, gestione e controllo delle strumentazioni di laboratorio di analisi e nello sviluppo del processo e del prodotto; verificare la corrispondenza del prodotto alle specifiche dichiarate, applicando le procedure e i protocolli

dell'area di competenza; controllare il ciclo di produzione utilizzando software dedicati, sia alle tecniche di analisi di laboratorio sia al controllo e gestione degli impianti; essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui sono applicate.

OBIETTIVI EDUCATIVI :

- + rafforzare il ruolo della scuola come promotrice di cultura;
- + potenziare il rapporto scuola/territorio;
- + sostenere confronti e rapporti di collaborazione con le scuole e le realtà operanti nel territorio;
- + incrementare il coinvolgimento delle famiglie nell'ambito dei rispettivi ruoli e competenze;
- + attivare il processo di formazione della cultura della qualità;
- + garantire nel territorio l'ampliamento dell'offerta formativa per favorire la crescita degli alunni, sia dal punto di vista fisico che intellettuale e morale;
- + garantire a tutti il diritto allo studio ed al benessere psicofisico;
- + creare un clima democratico, di libertà e partecipazione dove l'apprendimento, basato sull'esperienza, risulti significativo e automotivante per il successo formativo.

OBIETTIVI DIDATTICI:

- + imparare a conoscere, ossia acquisire conoscenze, strumenti e metodi, attivando negli allievi dei saperi critici ,
 - o agganciando ogni nuova conoscenza alla mappa cognitiva e concettuale di ogni singolo allievo,
 - o tenendo conto degli stili individuali di apprendimento;
 - o promuovendo l'autoapprendimento (⇒ apprendere ad apprendere), cioè la flessibilità cognitiva e la disposizione affettivo-motivazionale verso il nuovo;
 - o integrando processi di formazione e processi orientativi.
- + imparare a fare, cioè ad acquisire competenze per affrontare le varie situazioni sociali e professionali;
- + imparare a vivere con gli altri, in modo da garantire la civile convivenza, la solidarietà e la cooperazione;
- + imparare ad essere per avere la libertà di pensiero, di giudizio, di sentimenti (Rapporto UNESCO- Educazione ventunesimo secolo).

L'Istituto Giordani , nel rispetto dei principi della Riforma, predispone i Curricula, avvalendosi delle indicazioni tecniche degli organi collegiali e nello specifico della progettazione dei Dipartimenti Disciplinari.

In attesa della definizione di quanto previsto dall'art.8, D.P.R.275/99, relativamente a : obiettivi generali e specifici dei processi; discipline e attività costituenti la quota nazionale dei curricula (peraltro definita dal D.M. 234/2000, art.3, comma 2 : 85%-quota nazionale e 15% -quota locale);

orario obbligatorio; limiti di flessibilità per compensazioni tra discipline; standard qualitativi; valutazioni; criteri organizzativi, è consapevole che un curriculum longitudinale equivale a :

- Disporre longitudinalmente gli obiettivi didattico-formativi;
- Armonizzare le programmazioni dei percorsi formativi tra classi terminali di un segmento e le classi iniziali di quello consecutivo;
- Articolare programmazioni disciplinari coerenti con le fasce d'età e per livelli tassonomici condivisi (tra segmenti).

AMBITI, DISCIPLINE, UNITARIETÀ DEL SAPERE

I Dipartimenti disciplinari hanno il compito di progettare i percorsi didattici per ogni materia e laddove è stato possibile, di presentare un unico percorso per le classi parallele dei vari indirizzi di studio. In tal modo si intende rendere più omogenea la preparazione degli allievi all'interno dell'istituto ed inoltre meno problematico l'eventuale passaggio da un indirizzo di studio all'altro. Il piano di lavoro di ogni insegnante viene costruito tenendo conto sia delle finalità e degli obiettivi della programmazione educativo-didattica indicati dal POF, sia dei percorsi didattici progettati dai Dipartimenti disciplinari; ogni singolo insegnante, salvaguardando la propria libertà di insegnamento , mette in evidenza eventuali particolarità o approfondimenti.

I **compiti** del dipartimento:

- definizione del valore formativo della disciplina,
- definizione degli standard minimi richiesti a livello di conoscenze, capacità e competenze,
- definizione dei contenuti imprescindibili della materia, da scandire all'interno del curriculum, sotto forma di moduli,
- identificazione per ciascun modulo di: titolo,finalità,prerequisiti,obiettivi,U.D., metodologia,valutazione,tempi, interventi didattici di sostegno e recupero,corsi di approfondimento e\o potenziamento;
- definizione delle modalità attuative del piano di lavoro disciplinare,
- eventuali riunioni di coordinamento per la definizione di prove comuni,
- progettazione di interventi di sostegno e recupero, intensificati rispetto alle attuali consuetudini.

Nell'elaborazione della progettazione didattica, i dipartimenti, per una sicura efficacia comunicativa, condividono il lessico suggerito dalle Linee Guida che accompagnano i testi della Riforma, dove si legge che:

Le conoscenze sono il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento; sono

insiemi di fatti ,principi, teorie e pratiche relative ad un settore di lavoro e di studio. Nel Quadro europeo delle qualifiche, le conoscenze sono descritte come teoriche e \ o pratiche.

(Racc. Parlamento Europeo e del Consiglio 23 aprile 2008)

Le abilità si riferiscono alle capacità di utilizzare le proprie conoscenze e di utilizzare il Know-how per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico,intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi,materiali, strumenti).

(Racc. Parlamento Europeo e del Consiglio 23 aprile 2008).

Le competenze si riferiscono alla comprovata capacità di utilizzare conoscenze,abilità e capacità personali,sociali e\o metodologiche in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche sono descritte in termini di responsabilità ed autonomia.

(Racc. Parlamento Europeo e del Consiglio 23 aprile 2008).

La nozione di *competenze* include componenti cognitive ma anche componenti motivazionali, etiche, sociali, risultati di apprendimento (conoscenze e abilità), sistemi di valori e credenze, abitudini e altre caratteristiche psicologiche.

Nel curriculum conoscenze e competenze sono tra loro in stretta relazione. Ogni ambiente educativo contribuisce a sviluppare competenza, ma la scuola lo fa secondo la propria natura e si serve degli strumenti culturali che le sono propri. Le competenze che si sviluppano grazie all'apprendimento scolastico benchè legate alla specificità dei saperi che vengono fatti incontrare all'alunno e perciò intimamente intessute di contenuti culturali, si avvalgono delle discipline come potenti mezzi formativi, per i metodi che forniscono e per i sistemi concettuali che consentono di costruire. Ancora di più lo sono per la loro capacità di introdurre, attraverso lo stupore che nasce dal misurarsi con le grandi domande, alla dimensione della scoperta.

Le competenze-chiave per l'apprendimento permanente sono una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini appropriate al contesto; sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva,l'inclusione sociale e l'occupazione.

(Racc. Parlamento europeo e del Consiglio 18 dicembre 2006).

Nel DECRETO n. 139 del 22 AGOSTO 2007 Regolamento per l'adempimento dell'obbligo di istruzione vengono definiti gli assi culturali entro i quali individuare le **competenze** in uscita dalla scuola che costituiscono **"il tessuto"** per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave che preparino i giovani alla vita adulta e che costituiscano la base per consolidare e accrescere saperi e competenze in un processo di apprendimento permanente, anche ai fini della futura vita lavorativa:

- Asse dei linguaggi
- Asse matematico
- Asse scientifico-tecnologico
- Asse storico-sociale

- Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria (attuazione degli impegni assunti a livello europeo in merito alle competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'UE il 18/12/06). Esse, si identificano con :
 - Imparare ad imparare
 - Progettare
 - Comunicare
 - Collaborare e partecipare
 - Agire in modo autonomo e responsabile
 - Risolvere problemi
 - Individuare collegamenti e relazioni
 - Acquisire e interpretare le informazioni.

La Certificazione dei saperi e delle competenze viene rilasciata a domanda per l'adempimento dell'obbligo d'istruzione relativo ai primi 10 anni, d'ufficio a compimento del 18 anno d'età ed è finalizzata a passaggi tra diversi ordini di percorsi e per il riconoscimento di crediti formativi. **Secondo il DPR 122:** al termine dell'adempimento dell'obbligo di istruzione ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modificazioni, la scuola certifica i livelli di apprendimento raggiunti da ciascun alunno al fine di sostenere i processi di apprendimento, di favorire l'orientamento per la prosecuzione degli studi, di consentire gli eventuali passaggi tra i diversi percorsi e sistemi formativi e l'inserimento nel mondo del lavoro.

VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati dagli Organi Collegiali sono funzionali alle finalità dell'azione educativa, mirata all'acquisizione da parte degli allievi delle conoscenze, competenze e capacità individuate all'interno degli obiettivi disciplinari .

Si definisce come "soglia di accettabilità" la preparazione conseguita a fine anno dall'alunno che in sede di valutazione sommativa , mostri :

- di conoscere i contenuti disciplinari proposti,
- di saperli collocare in ambiti spazio-temporali corretti,
- di saperne riconoscere le contaminazioni interdisciplinari,
- di saperli rapportare al proprio vissuto,
- di aver prodotto un impegno di studio apprezzabile.

Criteri di attribuzione del voto di profitto

nelle prove di verifica a livello di singole discipline
DELIBERA COLLEGIO DOCENTI 27/10/2014

Voto	Criterio
Tra 1 e 2	L'allievo non fornisce alcun elemento positivo di valutazione
3	Diffuse e gravi carenze nella conoscenza della disciplina e dell'argomento. L'allievo presenta gravi carenze nella conoscenza degli argomenti proposti, gravi errori ortografici e sintattici; non è in grado anche se guidato di impostare un principio di soluzione ai quesiti proposti. Dimostra impegno nello studio quasi nullo
Fino a 4	Gravi carenze nella conoscenza degli argomenti proposti. L'allievo dimostra conoscenze superficiali degli argomenti affrontati che non gli consentono autonomia nelle applicazioni, uso inappropriato delle unità di misura, errori ortografici e sintattici, mancata padronanza del linguaggio specifico e dei termini tecnici. Dimostra scarso impegno nello studio.
Fino a 5,5	Carenze nella conoscenza degli argomenti proposti. L'allievo mostra carenze nelle conoscenze, errori nelle esposizioni, insicurezze nelle applicazioni, difficoltà nelle rielaborazioni personali. Uso non puntuale del linguaggio specifico e dei termini scientifici , limitate competenze nelle attività laboratoriali.
6	Conoscenza seppur mnemonica od essenziale degli argomenti proposti. L'allievo dimostra di conoscere gli argomenti affrontati e cerca di rielaborare i concetti appresi seppur in maniera non completamente autonoma. Raggiunge gli obiettivi minimi previsti e guidato riesce ad operare semplici procedimenti logico-deduttivi; uso sostanzialmente corretto del linguaggio specifico e dei termini tecnici. Competenze essenziali nelle attività laboratoriali.
7	Conoscenza competente degli argomenti proposti. L'allievo conosce gli argomenti affrontati , è in grado di rielaborarli in maniera autonoma. Espone in maniera esauriente e dimostra di saper usare il linguaggio specifico e i termini tecnici. Buone competenze nelle attività laboratoriali.

8	Conoscenza completa ed approfondita degli argomenti proposti. L'allievo mostra conoscenze complete ed approfondite , espone esaurientemente con approfondimenti e con discrete proprietà di analisi e sintesi,usa adeguatamente il linguaggio specifico e i termini tecnici e ampie competenze nelle attività laboratoriali.
9	Conoscenza completa ed approfondita degli argomenti proposti con ricerca autonoma e personale da parte dell'alunno su tematiche, tecniche ed argomenti. L'allievo mostra conoscenze complete ed approfondite arricchite da ricerca autonoma e personale, espone esaurientemente e risolve con originalità i quesiti proposti .Usa con competenza il linguaggio specifico e i termini tecnici, ottime competenze nelle attività laboratoriali.
10	Stessi criteri utilizzati per l'attribuzione della fascia di voto 9, ma con risultati di eccellenza, anche certificati dalla partecipazione a concorsi, rassegne, tornei, attività scuola – lavoro di ambito regionale, nazionale od europeo.

Criteri generali per lo svolgimento degli scrutini(aspetti formativi e pedagogico -didattici, credito formativo, procedure, condotta, parametri di giudizio). Da verbale Collegio Docenti

Criteri di attribuzione del voto di condotta

DELIBERA COLLEGIO DOCENTI 27/10/2014

Voto	Criterio
1 – 4	Note disciplinari reiterate o sanzioni rilevanti. Violazione delle norme di sicurezza.
5	Frequenza poco assidua, comportamenti poco collaborativi e/o scorretti. Presenza di note ed ammonizioni senza ravvedimento dell'alunno dopo l'intervento disciplinare. Scarsa o nulla applicazione nello studio a casa.
6	Frequenza adeguata, comportamenti non scorretti.
7	Frequenza assidua, costanza di studio a casa, comportamenti corretti.
8	Frequenza assidua, partecipazione collaborativa.
9 - 10	Frequenza assidua, partecipazione collaborativa, supporto spontaneo verso compagni in difficoltà.

TABELLA A(sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 2 del D.P.R. 23 luglio 1998, n.

323) CREDITO SCOLASTICO Candidati interni

Media dei voti	Credito scolastico (Punti)		
	III anno	IV anno	V anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 10	6-8	6-8	7-9

Le suddette tabelle si riproducono ai soli fini della determinazione della fascia.

Tenendo presenti le decisioni prese dal Collegio dei docenti il Consiglio delibera all'unanimità (oppure a maggioranza contrario/i il/i prof./proff.) di effettuare le seguenti integrazioni alle suddette tabelle relative alla media **M** dei voti:

Per	$6 < M \leq 6,5$	punti 4.2
Per	$6,5 < M \leq 7$	punti 4.4
Per	$7 < M \leq 7,5$	punti 5.2
Per	$7.5 < M \leq 8$	punti 5.4
Per	$8 < M \leq 8,5$	punti 6.2
Per	$8,5 < M \leq 9$	punti 6.4
Per	$9 < M \leq 9,5$	punti 7.2
Per	$9,5 < M \leq 10$	punti 7.4

Il Consiglio delibera, altresì, sempre sulla scorta delle decisioni del Collegio dei docenti, di non attribuire incremento del punteggio minimo della fascia agli alunni che abbiano effettuato assenze collettive insieme alla propria classe superiori a 9 giorni; di attribuire:

da 0 a 2 decimi di punto per interesse e partecipazione;

da 0 a 2 decimi per attività complementari (1 decimo per ciascuna attività fino a un massimo di due) elevabili a 5 decimi per la frequenza a Corsi PON inseriti nella programmazione del Consiglio di classe;

1 decimo per la partecipazione alle selezioni relative a gare scientifiche in Istituto (fino a un massimo di 3)

2 decimi per la partecipazione a selezioni provinciali

3 decimi per la partecipazione a selezioni regionali

5 decimi per la partecipazione a selezioni nazionali

(i punteggi non si cumulano per le selezioni della stessa gara e la superiore assorbe le inferiori)

1 decimo per voto pari o superiore a 8 in religione o materia alternativa

da 0 a 2 decimi per credito formativo la cui valutazione è limitata a non più di due attività (1 decimo per ciascuna attività).

Si conviene inoltre di arrotondare all'unità superiore le frazioni superiori a 5 decimi e all'unità inferiore quelle pari o inferiori a 5 decimi. In ottemperanza all'art. 11 comma 3 del DPR n° 323/1998, in caso di sospensione del giudizio di ammissione nei confronti degli alunni che abbiano manifestato carenze in una o più discipline il Consiglio decide di rinviare l'operazione di attribuzione del credito in sede di integrazione dello scrutinio finale per effetto dell'art. 8 comma 5 dell'O.M. n° 92/2007.

Per gli alunni delle classi quinte, Il Consiglio di classe delibera di effettuare le seguenti integrazioni alla Tabella A, relativa alla media **M** dei voti (solo per le classi 5[^]):

Media dei Voti		
M= 6	4 – 5	
$6 < M \leq 7$	5 – 6	per $6 < M \leq 6,5$ punti 5,2 per $6,5 < M \leq 7$ punti 5,4
$7 < M \leq 8$	6 - 7	per $7 < M \leq 7,5$ punti 6,2 per $7,5 < M \leq 8$ punti 6,4
$8 < M \leq 10$	7- 9	per $8 < M \leq 8,30$ punti 7,2 per $8,30 < M \leq 8,70$ punti 7,4 per $8,70 < M \leq 9$ punti 7,6 per $9 < M \leq 10$ punti 7,8

Il Consiglio delibera, altresì, in conformità a quanto approvato dal Collegio dei Docenti, di non attribuire incremento del punteggio minimo della fascia agli alunni che abbiano effettuato assenze collettive insieme alla propria classe superiori a 9 giorni; di attribuire:

da 0 a 2 decimi di punto per interesse e partecipazione;

da 0 a 2 decimi per attività complementari (1 decimo per ciascuna attività fino a un massimo di due) elevabili a 5 decimi per la frequenza con esito positivo a uno o più Corsi PON inseriti nella programmazione del Consiglio di classe;

Tale credito è definito scolastico se è realizzato all'interno dell'istituto in ordine all'assiduità della frequenza, dell'interesse e dell'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative organizzate dall'istituto medesimo o da Enti riconosciuti dal MIUR; è definito formativo se realizzato in attività esterne all'istituto e consiste in ogni qualificata esperienza, debitamente documentata dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato; tali esperienze riguardano ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale, quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà alla cooperazione allo sport.

1 decimo per la partecipazione alle selezioni relative a gare scientifiche in Istituto (fino a un massimo di 3)

2 decimi per la partecipazione a selezioni provinciali

3 decimi per la partecipazione a selezioni regionali

5 decimi per la partecipazione a selezioni nazionali (i punteggi non si cumulano per le selezioni della stessa gara e la superiore assorbe le inferiori)

1 decimo per voto pari o superiore a 8 in religione o materia alternativa

da 0 a 2 decimi per credito formativo la cui valutazione è limitata a non più di due attività (1 decimo per ciascuna attività);

Si conviene inoltre di arrotondare all'unità superiore le frazioni superiori a 5 decimi e all'unità inferiore quelle pari o inferiori a 5 decimi.

TABELLA B (sostituisce la tabella prevista dall'articolo 11, comma 7 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323) **CREDITO SCOLASTICO Candidati esterni Esami di idoneità**

Media dei voti conseguiti in esami di idoneità	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 10$	6-8

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti agli esami di idoneità. Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 in caso di esami di idoneità relativi a 2 anni di corso in un'unica sessione. Esso va espresso in numero intero. Per quanto concerne l'ultimo anno il punteggio è attribuito nella misura ottenuta per il penultimo anno.

TABELLA C (sostituisce la tabella prevista dall'art. 11, comma 8 del D.P.R. 23 luglio 1998, n. 323) **CREDITO SCOLASTICO Candidati esterni Prove preliminari**

Media dei voti delle prove preliminari	Credito scolastico (Punti)
$M = 6$	3
$6 < M \leq 7$	4-5
$7 < M \leq 8$	5-6
$8 < M \leq 10$	6-8

NOTA - M rappresenta la media dei voti conseguiti nelle prove preliminari. Il punteggio, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate nella presente tabella, va moltiplicato per 2 o per 3 in caso di prove preliminari relative, rispettivamente, a 2 o a 3 anni di corso. Esso va espresso in numero intero.

COMMISSIONE ORIENTAMENTO

La Commissione Orientamento ,sorta nell'anno scolastico 1998-1999 e tuttora operante,ha come obiettivo quello di incrementare la conoscenza dell'Istituto su tutto il territorio e in particolare presso alunni,genitori e docenti delle Scuole Medie dei distretti di Caserta,Napoli e Benevento in modo che un'eventuale scelta del percorso formativo dell'I T I – L S “ F. Giordani sia fatta in modo consapevole ed in base alle attitudini ed agli interessi culturali dell'allievo .

Da un punto di vista più generale l'attività della Commissione, di cui è Coordinatore da più di 10 anni il Prof. Nicola Albanese (promotore anche del primo OPEN DAY) si esplicita in una più approfondita interazione dell'Istituto con il Territorio, costituendo un utile e spesso indispensabile anello di collegamento tra Scuola Secondaria di primo grado e Scuola Secondaria di secondo grado.

Le principali Attività sono:

-informazioni sui programmi e piani di studio mediante incontri presso numerose Scuole Medie con gli alunni frequentanti le classi terze servendosi di opuscoli illustrativi preparati dalla Commissione e di video che oltre a sintetizzare i profili di ogni specializzazione evidenziano le caratteristiche dei numerosi laboratori e aule speciali presenti nell'Istituto;

-accoglienza di scolaresche delle Scuole Medie presso in nostro Istituto e organizzazione di itinerari guidati nei vari laboratori con proposte di esperienze significative;

-organizzazione delle giornate di OPEN DAY ;

-organizzazione e attuazione dell'Orientamento Interno al fine di aiutare gli allievi delle classi seconde nella scelta definitiva del Secondo Biennio di Specializzazione;

-collaborazione con le famiglie per la scelta del percorso formativo e l'inoltro al Ministero della domanda di Iscrizione;

Caserta 20-12-2015

Il referente

Prof. Nicola Albanese

ATTIVITA' DI RECUPERO

Il Collegio dei Docenti ha deliberato di adottare interventi nei confronti degli alunni per i quali, in presenza di esiti scolastici insoddisfacenti, si renda necessaria nel corso dell'anno un'azione di recupero e/o di sostegno, organizzate dal collaboratore del D.S., prof. Renna Erminio.

ORGANICO POTENZIATO

L'organico funzionale rappresenta una quota di personale docente, privo di classe, che può aggiungersi all'organico di fatto e che può servire alla scuola ad ampliare l'offerta formativa, alla sostituzione dei docenti e ad avere anche un pool di insegnanti a disposizione di reti di scuole. Nella scuola il personale viene utilizzato per attività di supporto alle competenze di base attraverso attività di sportello didattico fruibile su richiesta degli allievi.

Debito Formativo

I Dipartimenti sono il contesto dove i Docenti individuano i nuclei fondanti della propria disciplina e ne definiscono le linee generali in termini di conoscenze, competenze e capacità; ciò implica omogeneità di programmi svolti in classi parallele di uguale indirizzo. Ogni alunno potrà frequentare al massimo cinque corsi di recupero.

Criteri Individuazione Docenti:

- ✓ Disponibilità;
- ✓ Continuità di qualche tipo: corsi già effettuati, docente di classe ...;
- ✓ Equità nella ripartizione del numero di corsi tra docenti;
- ✓ In caso di parità di requisiti, la scelta verrà effettuata dal Dirigente Scolastico.

Criteri Per La Formazione Di Gruppi Di Alunni:

- Preferibilmente massimo 15 alunni
- Definiti i nuclei:
 - a. tra classi parallele dello stesso indirizzo
 - b. per affinità di contenuti tra classi parallele di indirizzi diversi
- I Dipartimenti elaborano un piano di fattibilità dei possibili abbinamenti tra indirizzi diversi.

Verifiche

Alla fine dei corsi i docenti compilano una scheda di valutazione per ogni allievo.

Calendario Corsi

Gli interventi di recupero sono attivati dopo lo scrutinio finale (periodo giugno-settembre).

L'organizzazione dei corsi è prevista in orario mattutino e/o pomeridiano.

Sono attivati per le stesse discipline oggetto dei corsi di recupero in base alle disponibilità economiche dell'istituto, dopo lo scrutinio intermedio, a partire dal 1 febbraio 2015, e durante la pausa estiva. Sono destinati all'intera Classe o ad una parte della stessa, laddove il Docente ne ravvisi la necessità, per colmare in itinere carenze diffuse. Se svolti in pausa didattica, si tengono in orario curricolare (**non retribuiti**), altrimenti sono svolti in orario aggiuntivo pomeridiano

(retribuiti).

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO



Con la pubblicazione della legge 107/2015 della Buona Scuola l'integrazione della scuola con il mondo del lavoro viene rafforzata essenzialmente tramite 3 direttrici: l'alternanza scuola-lavoro, il sistema duale con apprendistato e il percorso di istruzione verticale con formazione professionale.

In particolare, il progetto Alternanza Scuola Lavoro ha come finalità la valorizzazione della cultura del lavoro,, quale riferimento fondamentale per la formazione delle giovani generazioni, la formazione di "menti d'opera", orientate permanentemente al cambiamento e favorire attitudini all'autoapprendimento, al lavoro di gruppo e alla formazione continua.

Essa tende, quindi, a far acquisire saperi e competenze per un rapido inserimento nel mondo del lavoro, l'accesso all'università e alla formazione tecnica superiore, a sostenere lo sviluppo delle professioni tecniche, mediante le specializzazioni richieste dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.

Il nostro Istituto collabora con il territorio ricercando e consolidando collaborazioni con Enti – privati e pubblici – ed Imprese al fine di realizzare il progetto Alternanza Scuola Lavoro, che, pur presentando analogie con gli stage e i tirocini, vi si differenzia per le caratteristiche e la relazione personale dello studente con il contesto lavorativo.

L'Alternanza Scuola Lavoro, infatti, si caratterizza per essere una metodologia didattica innovativa che consente agli studenti (con più di 15 anni) di attuare dei percorsi formativi sia in aula che fuori, all'estero come in azienda, anche attraverso la modalità di impresa simulata, del tutto equivalenti a quelli svolti a scuola, il cui scopo prevalente è migliorare l'efficacia didattica del percorso scolastico e formativo, diffondendo la cultura d'Impresa, anche con un'attività di diretto coinvolgimento dell'alunno in azienda. Attraverso di essa si tende unire il momento formativo a quello applicativo, ad accrescere la motivazione allo studio, a guidare il giovane alla scoperta delle proprie vocazioni professionali, ad indirizzare lo studente verso concrete realtà lavorative, attraverso l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Prof. Domenico Ianniello
Funzione Strumentale Area 4

ATTIVITA' - PROGETTI

Il Piano dell' Offerta Formativa prevede "un tempo per":

- Volontariato: la Scuola è Ambasciatrice UNICEF;
- Sostegno: integrazione degli allievi portatori di handicap e dislessici;
- Lettura: distribuzione gratuita di importanti quotidiani nazionali;
- Sport : calcio, basket, tennis tavolo, pallavolo;
- Cinema : visione di films e convenzione con la multisala DUEL;
- Problemi degli alunni : il C.I.C., Educazione Alimentare;
- Laboratorio musicale, laboratorio teatrale;
- Visite guidate e viaggi d'istruzione,
- Orientamento del lavoro ,
- Orientamento in entrata : per gli allievi delle scuole medie;
- Orientamento in uscita : quale facoltà?
- Potenziamento e recupero.

Progetti che si concludono nell'a.s.2015-16 (C.d.D. del 8 ottobre 2015)

PROGETTI a. s. 2014/15 da concludere nell'a. s. 2015/16			
Titolo	Docente Referente	N° Ore	Costo
Risveglio Neuronale	Prof.ssa Di Foggia C.	Subordinato all'arrivo dei fondi L.440	
C.I.C.	Prof.ssa Gentile G.	Subordinato all'arrivo dei fondi L.440	
Cambridge English-FCE-B2	Prof.ssa Bergantino A.	Autofinanziati	
Cambridge English-PET(for schools)B1	Prof.ssa Bergantino A.	Autofinanziati	
Cambridge English-FCE-2°anno	Prof.ssa Bergantino A.	Autofinanziati	
Informare e formare per studiare in sicurezza	Prof. Ocarino F.		
Digital prototyping: tecniche CAD di modellazione solida-certificazione CSWA	Prof. D'Avenia A.		
Sistema di monitoraggio utilizzo strumenti di laboratorio	Prof. Di Giacomo A.		
Obiettivo Azienda	Prof.ssa De Fusco M. R., Prof. Di Giacomo A.		
Web TV	Prof. Rubino P., Prof. Bollecchino B.		
Gare di Fisica	Prof. Ciaramella Paolo		
Gare di Chimica	Prof. Albanese Nicola		

Giorni da Chimico	Prof.ssa Pettolino P.; Prof.ssa Leggiero C.	
La Chimica è Vita	Prof.ssa Pettolino P.; Prof.ssa Leggiero C.	
Olimpiadi di Informatica	Prof.ssa Picerno Lucia	
Gare di Matematica	Prof. Perrone Pietro (mat.)	
Giochi d'autunno Università Bocconi Mi	Prof.ssa Amenta Anna	
Universita SUN Caserta	Prof.ssa Amenta Anna	
LABORATORIO OSA	Prof.ssa Pannitti Lia	
Orientamento all'ITS-MS	Prof. Sparano Ciro	

Criteria e indicazioni operative

Si ricorda:

il responsabile del progetto e/o commissione dovrà ritirare e compilare la scheda di attivazione del progetto e il calendario delle attività. Durante e alla fine del progetto vanno eseguiti monitoraggi per verificare se sono stati raggiunti i risultati attesi e al termine va redatta una breve relazione del percorso svolto, comprensiva della partecipazione degli alunni, dei risultati raggiunti, con allegato il consuntivo dell'impegno orario di ciascun componente. La stessa va presentata entro il 15/05/2016 all'Ufficio protocollo che provvederà agli adempimenti successivi. Vengono proposti i seguenti criteri, in parte già adottati negli anni precedenti:

1. Alla progettazione e/o al coordinamento di un'attività può essere destinato un massimo del 10% della spesa totale prevista per il personale docente.
2. Le attività di potenziamento vanno rivolte ad allievi che non presentino gravi carenze (voto 3 e 4) in alcuna materia; gli argomenti trattati non devono far parte dei programmi ministeriali; gli allievi possono appartenere alla classe del proprio docente in misura non superiore al 50%; al termine del corso è opportuno un test di gradimento;
3. Alla terza assenza consecutiva non giustificata si decade dalla commissione;
4. I progetti che coinvolgono gruppi classe devono essere compresi nella programmazione del rispettivo Consiglio di classe che valuta al termine del corso frequentato dagli alunni il livello di ricaduta nella preparazione globale da essi conseguita; evitare che le attività progettuali si sviluppino su temi curriculari.
5. Tutte le attività d'insegnamento devono essere svolte in orario extracurriculare; in orario curricolare possono essere svolte solo attività di non insegnamento istituzionali purché non si sovrappongano ai singoli orari individuali delle lezioni dei docenti impegnati nei progetti.
6. I progetti simili potranno essere accorpati o soggetti a valutazione di merito.

Attività'

POF SETTEMBRE 2015							
C1	Referente	Docenti	Nr. Ass. Amminist.	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
		Vicario Prof.ssa Pannitti L.					
		Collaboratore Prof. Renna E.					

Ufficio Tecnico							
C2	Referente	Docenti	Nr. Ass. Amminist.	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
		Prof. Valentino G.	Prof. Valentino G.				

F.S.							
C3		Docenti	Nr. Ass. Amminist.	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
	Area 1	Prof.ssa MELE G.					
	Area 2	Prof. MONIELLO C.					
	Area 3	Prof. DI FOGGIA C.					
	Area 4	Prof. IANNIELLO D.					
	Area 5	Prof. RANUCCI E.					
		Totale:					

Commissione formazione classi							
C4	Referente	Docenti	Nr. Ass. Amminist.	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
	Prof.ssa Pannitti L.	Prof.ssa Pannitti L.					
		Prof. Pecoraro F.					
		Prof.ssa Puoti E.					
		Totale:					

Commissione formulazione orario scolastico							
C5	Referente	Docenti	Nr. Ass. Amminist.	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
	Prof. Valentino G.	Prof. Valentino G.					
		Prof. PROSPERI					
		Prof. OCARINO					
		Totale:					

Commissione elettorale							
C6	Referente	Docenti	Nr. Ass. Amminist.	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
	D.S	Prof. PORTENTO F.					
		Prof. DI PARI					
		Prof. POTENZA V.					
		Totale:					

Commissione Sostegno "Organo di garanzia"							
C7	Referente	Docenti	Nr. Ass. Amminist.	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
	D.S.	Prof. Potenza V.					
		Prof. Marzano C.					
		Totale:					

STAFF DIREZIONE-GRUPPO DI SUPPORTO ORGANIZZATIVO							
C8	Referente	Docenti	Nr. Ass. Amminist.	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
	D.S.	Prof. Borrata					
		Prof. ssa Puoti E.					
		Prof.ssa Sacco G.					
		Prof. PerroneP.(MAT)					
		Totale:					

STAFF DIREZIONE-supporto documentazione allievi							
C9	Referente	Docenti	Nr. Ass. Amminist.	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
	Prof.Di Stasio D.	Prof. Di Stasio D.					
		Totale:					

Commissione "Sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.gs 81/2008)							
C10	Referente	Docenti	Nr. Ass. Amminist.	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
	Prof. Valentino G.	Prof. Ocarino Francesco					
		Prof.Valentino Giovanni					
		Prof.Perrone Vincenzo					
		Prof. Walter Antuono					
		Totale:					

Commissione VIAGGI							
	Referente	Docenti	Nr. Ass. Amminist.	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
C11	Prof. ssa MASSARO A.	Prof. ssa MASSARO A.					
		Prof. ssa SACCO G.					
		Prof. ssa SCIANO M.					
		Prof. ssa MASIELLO S.					
		Totale:					

STAFF DIREZIONE- SCRUTINI RETE FORMAZIONE CLASSI E ARCHIVI ALUNNI"							
	Referente	Docenti	Nr. Ass. Amminist.	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
C12	Prof. Pecoraro F.	Prof. Pecoraro F.					
		Prof. Valentino G.					
		Totale:					

Sub consegnatari, coordinatore gruppo sportivo e responsabile palestra						
	Referente	Docenti	Aree Assegnate	Nr. Ore	Costo	Finalità
C13		Prof. BORRATA	MECCANICA E COSTRUZIONI			
		Prof. POTENZA V.	PALESTRA			
		Prof. PASCARELLA U.	INFORMATICA			
		Prof. SEBASTIANELLI	ELETTRONICA ELETTRONICA E LAB LINGUISTICI			
		Prof. PERRONE V.	CHIMICA			
		Prof. CIARAMELLA P.	FISICA			
		Prof. D'AGOSTINO	GLH			
		Prof.ssa GENTILE G.	DSA-BES			
		Totale:				

Commissione orientamento scuole medie					
C14	Referente	Docenti	Nr. Ore	Costo	Finalità
		1. Prof. Albanese N.			
	Prof. Albanese N.	2. Prof. BAGNALE A.			
		3. Prof. CIARAMELLA P:			
		4. Prof.ssa D'ANGELO M.			
		5. Prof.ssa DE FUSCO M.R			
		6. Prof.ssa GENTILE G.			
		7. Prof.ssa LEGGIERO C.			
		8. Prof. MONIELLO C.			
		9. Prof.ssa MORIELLO R.			
		10. Prof.ssa MORRONE M.			
		11. Prof.ssa PONTILLO			
		12. Prof. POTENZA V.			
		13. Prof. RENZI A.			
			Totale:		

OPEN DAY					
C15	Referente	Docenti	Nr. Ore	Costo	Finalità
	D.S.	1. Prof. Albanese N.			
		2. Prof.ssa Aprile S.			
		3. Prof. BAGNALE A.			
		4. Prof. Borrata C.			
		5. Prof. CIARAMELLA P:			
		6. Prof.ssa CUCCARO A.			
		7. Prof.ssa D'ANGELO M.			
		8. Prof.ssa DE FUSCO M.R.			
		9. Prof.ssa Gallicola O.			
		10. Prof.ssa GENTILE G.			
		11. Prof. Giorgio S.			
		12. Prof.ssa LEGGIERO C.			
		13. Prof. MONIELLO C.			
		14. Prof.ssa MORETTA F.			
		15. Prof.ssa MORIELLO R.			
		16. Prof.ssa Palermo F.			
		17. Prof.ssa Pannitti R.			
		18. Prof. Pascarella U.			
		19. Prof. Perrone P.MAT			

		20. Prof. ssa Pettolino P.			
		21. Prof. ssa Picerno L.			
		22. Prof. ssa Piombino R.			
		23. Prof.ssa PONTILLO			
		24. Prof. POTENZA V.			
		25. Prof.ssa PUCA M.			
		26. Prof. RANUCCI E.			
		27. Prof.ssa RAUCCI A.			
		28. Prof. RENNA E.			
		29. Prof. RENZI A.			
		30. Prof. RUBINO P.			
		31. Prof. ssa SACCO G.			
		32. Prof. VALENTINO G.			
		Totale:			

Gruppo di Miglioramento						
Referente	Docenti	Nr. Ass. Amministr.	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
C16	D.S.	Prof.ssa Pannitti L.				
		Prof.ssa Raucci A.				
		Prof.ssa Gentile G.				
		Prof. Pecoraro F.				
		Prof. Renna E.				
		F.S.Area1. Mele				
		F.S.Area2. Moniello				
		F.S.Area3. Di Foggia				
		F.S.Area4. Ianniello D.				
		F.S.Area5. Ranucci E.				
		Totale:				

REFERENTI		N. ore	Costo
Prof. SIMONE M.	Progettazione PON –IDEI		
Prof.ssa Lucibello P.	ERASMUS-PLUS		
Prof. Rocco C.	Giornalino d'istituto		
Prof.ssa Cuccaro A.	Biblioteca Musica Teatro		
Prof. Crispino L.	Area a Rischio		
Prof.ssa Raucci A.	CLIL		
Prof. Ranucci E.	Sito Web		

	Prof.ssa Pannitti R.	L s-Osa			
	Prof. Sparano C.	ITS-Referente e coord. Orientamento ITS			
	Prof.ssa Bergantino A.	Progetto CAMBRIDGE			
	Totale:				

DIPARTIMENTI						
ReferenteArea1	Docenti	Nr. Ass. Amministr.	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
C18.1	Prof.ssa Cuccaro A.	Prof.ssa Cuccaro	Italiano, Storia, Geografia e Filosofia			
		Prof.ssa Argenziano	Inglese			
		Prof. Renna	Religione			
		Prof.ssa Gallicola	Discipline giuridico ed economiche,			
		Prof.ssa Gentile G.	BES			
		Totale:				

DIPARTIMENTI						
Referente Area 2	Docenti	Discipline	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
C18.2	Prof. Ciaramella P.	Prof. Ciaramella P.	Fisica			
		Prof. Albanese N.	Chimica			
		Prof.ssa D'Angelo M.	Scienze della terra e biologia, Scienze naturali			
		Prof. Di Pari	Scienze motorie e sportive			
		Prof.ssa Masiello S.	Matematica e Complementi di matematica			
		Prof.ssa Gentile G.	BES			
		Totale:				

C18. 3	DIPARTIMENTI				
	Referente Area 3 Biennio	Docenti	Discipline	Nr. Coll. Scol.	Nr. Ass. Tecnici
	Prof. Prosperi R.	Prof. Prosperi	Tecnologie informatiche		
		Prof. Colussi	Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica, Disegno e storia dell'arte		
		Prof.ssa Gentile G.	BES		
		Totale:			

C18. 4	DIPARTIMENTI				
	Referente Area 3 Triennio	Docenti	Discipline	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici
	Prof. D'Avenia A.	Prof. D'Avenia A.	Discipline meccaniche		
		Prof.ssa Marchitto M.	Microbiologia		
		Prof. Albanese N.	Discipline chimiche		
		Prof. Orsini C.	Discipline elettroniche/elettrotecnic he		
		Prof.ssa Picerno	Discipline informatiche		
		Prof. Sparano	Discipline aerotecniche		
		Prof.ssa Gallicola	Diritto		
		Prof.ssa Gentile G.	BES		
		Totale:			

c19	COMMISSIONE INVALSI					
	Referente	Docenti	Discipline	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore
	Prof. Pecoraro F.	Prof. Pecoraro F.				
		Prof. ssa Angiulli E.	Italiano			
		Prof. ssa Coscia G.	Italiano			
		Prof.ssa Gentile G.	BES			
		Prof.ssa Giudicianni	Italiano			
		Prof. ssa Mele G.	Matematica			
		Prof.ssa Pannitti R.	Matematica			
		Prof. Perrone P. Mat.	Matematica			
		Prof.ssa Puoti L.	Italiano			
		Prof.ssa Ricciardi A.	Italiano			

C20	COORDINATORI DI CLASSE		
	CLASSE	DOCENTE	
	1a Ait	COSCIA	
	1a Bit	SAVINELLI	
	1a Cit	RENNA	
	1a Dit	MORIELLO	
	1a Eit	CARLO V.	
	1a Fit	APRILE	
	1a Git	PONTILLO	
	1a Hit	DI MARTINO	
	1a Aee	PALMIERO M.	
	1a Bee	IADARESTA	
	1a Am	MELE	
	1a Bm	ANGIULI	
	1a Cm	CIARAMELLA	
	1a Acb	CAMPANA	
	1a Bcb	PERRONE P.	
	1a Atl	AFFINITO	
	1a Btl	DE BIASE	
	2a Ait	COSCIA	
	2a Bit	SAVINELLI	
	2a Cit	RENNA	
	2a Dit	MARTINO R	
	2a Eit	CARLO	
	2a Fit	APRILE	
	2a Git	LUCIBELLO	
	2a Aee	MASSARO	
	2a Bee	IADARESTA	
	2a Acb	CARLO	
	2a Bcb	COLUSSI	
	2a Am	MELE	
	2a Bm	RAUCCI ROSA	
	2a Atl	GALLICOLA	
	2a Btl	DE BIASE	
	1a ASA	PUOTI	
	2a ASA	PANNITTI	
	2a BSA	PUOTI	
	3a ASA	PANNITTI	
	4a ASA	AFFINITO	
	4a BSA	DEL GAISO	
	5^Asa	DEL GAISO	

3a Aen	DE FUSCO M.R		
3a Ben	DE FUSCO MARTA		
4a Aen	DE FUSCO MARTA		
5a Aen	PALMIERO M		
3a Aet	CUCCARO		
4a Aet	DE FUSCO M.R		
5a Aet	CUCCARO		
3a Am	POTENZA		
3a Bm	MESSORE		
4a Am	BORRATA		
4a Bm	LICCIARDI		
5a Am	BORRATA		
5a Bm	GIUDICIANNI		
3a ACA	DE IORIO		
3a BCA	GUIDA		
4a ACA	DE IORIO		
4a BCA	MARZANO		
5a ACA	MONIELLO		
3a Ai	DI FOGGIA		
3a Bi	MORRONE		
3a Ci	MARTINO F		
3a Di	MARTINO R		
3a Ei	RAUCCI ANGELA		
4a Bi	PECORARO		
4a Ci	RAUCCI ANGELA		
4a Di	ROCCO		
5a Ai	SACCO		
5a Bi	SIMONE		
5a Ci	MARTINO F.		
5a Di	AMENTA		
4tel	RUBINO		
3a Ac	ALBANESE		
3a Ab	D'ANGELO		
4a Ac	PERRONE V.		
4a Ab	MARCHITTO		
5a Ac	PERRONE V		
5a Bc	ALBANESE		
	Totale:		

C21	DOCENTI-TUTOR		N° Ore	Costo
REFERENTE DS	COLUSSI F.			
	IANNIELLO D.			
	RANUCCI E.			
	WALTER ANTUONO			
	DOCENTE			
	DOCENTE			
	DOCENTE			
	DOCENTE			
	DOCENTE			
	DOCENTE			
	DOCENTE			
	DOCENTE			

I FONDI STRUTTURALI



I **Fondi Strutturali** sono strumenti finanziari gestiti dalla Commissione Europea per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale riducendo il divario fra le regioni più avanzate e quelle in ritardo di sviluppo. Il Fondo Sociale Europeo (FSE): Finanzia interventi nel campo sociale. Ha il compito di intervenire su tutto ciò che concorre a sostenere l'occupazione mediante interventi sul capitale umano: prevenire e combattere la disoccupazione, creazione di figure professionali e di formatori. I beneficiari sono soprattutto giovani, donne, adulti, disoccupati di lunga durata, occupati a rischio di espulsione dal mercato del lavoro e gruppi a rischio di esclusione sociale. Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR): Finanzia gli interventi infrastrutturali e tecnologici nei settori della comunicazione, energia, istruzione, sanità, ricerca ed evoluzione tecnologica.

Gli obiettivi prioritari dei fondi strutturali sono tre:

- **Convergenza:** riguarda gli Stati membri e le regioni meno sviluppate. Le regioni oggetto di tale obiettivo sono quelle in cui il PIL pro capite non supera il 75% della media comunitaria. Per l'Italia sono Calabria, Campania, Puglia e Sicilia. Gli strumenti finanziari sono Fesr e Fse.
- **Competitività regionale e occupazione:** riguarda le regioni che non rientrano più nell'Obiettivo Convergenza e mira a rafforzare la competitività e il potere di attrazione delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali. Gli strumenti finanziari sono Fesr e Fse.
- **Cooperazione territoriale europea:** riguarda le regioni che hanno frontiere terrestri o marittime, le zone di cooperazione transnazionale. Mira a promuovere azioni che promuovono lo sviluppo territoriale, il sostegno alla cooperazione interregionale. Lo strumento finanziario è il Fesr.

I Fondi strutturali sono gestiti secondo quanto disposto dal [Regolamento generale n. 1083/06](#) e dai regolamenti specifici relativi ad ogni singolo Fondo ([Reg. 1080/2006](#) per il Fesr - [Reg. 1081/2006](#) per il Fse – [Reg. 1084/2006](#) per il Fondo di coesione) e successive modifiche e integrazioni. In base all'articolo 27 del regolamento generale 1083/06 "lo Stato membro presenta un **Quadro di riferimento Strategico Nazionale (QSN)** che assicura la coesione dell'intervento dei Fondi con gli orientamenti strategici comunitari per la coesione e che identifica il collegamento con le priorità della Comunità, da un lato, e con il proprio programma nazionale di riforma, dall'altro".

Per quanto riguarda l'Italia, il [QSN](#) (approvato dalla Commissione europea con decisione C (2007)

3329 del 13 luglio 2007), prevede un approccio unitario della politica regionale di sviluppo, in quanto riguarda non solo i Fondi strutturali, bensì anche risorse nazionali aggiuntive. In tale quadro, la strategia assume 4 macro obiettivi di base, articolati in 10 priorità. La priorità di riferimento dei Programmi del MIUR riguarda il miglioramento e la valorizzazione delle risorse umane.L1-E1

FESR E 1 Realizzazione di ambienti dedicati per facilitare e promuovere la formazione permanente dei docenti attraverso l'arricchimento delle dotazioni tecnologiche e scientifiche e per la ricerca didattica degli istituti

Iscrizioni ai seminari - 19/09/2012

Bando 3031 -

13/03/2012 (L1 FSE)

“SCIENZA E AUTOMAZIONE”-

Profili culturali e quadri orari - brochure

Attività progettuali e Stages

REGOLAMENTI



Regolamento d'istituto

DISPOSIZIONI GENERALI

L'Istituto "F. Giordani" con il presente regolamento vuole essere sempre in prima linea per offrire alle famiglie dei propri studenti le condizioni migliori affinché i loro figli diventino cittadini esemplari. Per raggiungere questo obiettivo emana con i successivi punti le disposizioni generali.

- L'ingresso degli alunni è consentito non prima delle ore 7,55 e deve effettuarsi non oltre le ore 8,05. E' vietato sostare nel cortile dell'Istituto dopo il suono della campanella che segnala l'inizio delle lezioni che è fissato alle ore 8.00. I cancelli saranno chiusi alle ore 8.05, e fino alle ore 8.20 è consentito l'accesso soltanto agli alunni provvisti di permesso per motivi di trasporto. Per gli alunni ritardatari i cancelli si apriranno alle ore 8.50. Gli studenti interessati si dovranno munire del ticket rilasciato da uno dei due TOTEM presenti al piano terra dei due plessi scolastici. In mancanza del ticket lo studente dovrà munirsi dell'autorizzazione del D.S. o di un suo Collaboratore. Quando il ritardo supera le ore 9.00, eccezionalmente l'alunno, accompagnato da un genitore, potrà essere ammesso alle lezioni previa autorizzazione del D.S. o di un suo Collaboratore. I docenti sono tenuti ad essere in aula 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. I collaboratori scolastici in servizio nel

suddetto orario, dalle rispettive postazioni, dovranno curare la vigilanza e garantire l'ordine nelle aule le cui classi sono prive dell'insegnante. Gli alunni, all'inizio delle lezioni e tutte le volte che l'orario scolastico lo preveda, si recheranno sempre nelle aule assegnate alle loro classi anche se impegnati in laboratorio o in palestra; sarà cura dei docenti accompagnarli nei locali stabiliti. Al termine delle attività di laboratorio o ginniche i docenti sono tenuti ad accompagnare in aula le loro classi nei soli casi in cui gli alunni dovranno percorrere gli spazi esterni.

- E' vietato abbandonare l'aula, il laboratorio o la palestra prima del suono della campanella che segnala il termine delle lezioni (le ore 13,00, per le classi con orario di 5 ore e le ore 14,00, per le classi con orario di 6 ore).
- Le entrate in ritardo impreviste, e in assenza di un genitore, sono ammesse con l'autorizzazione esclusiva del D.S. o di un suo Collaboratore delegato, mediante identificazione. La richiesta di entrata in ritardo già programmata dovrà essere firmata da un genitore sul libretto personale dell' alunno, se minore, dallo stesso alunno se maggiorenne indicando una chiara e specifica motivazione.
- E' attivo il sistema di rilevazione automatica delle presenze degli alunni. Essi dovranno attenersi scrupolosamente alle seguenti regole:

1) Custodire gelosamente il badge personale munito di codice a lettura ottica;

2) individuare e utilizzare quotidianamente la postazione di rilevamento più vicina alla propria classe o laboratorio assegnata alla prima ora di lezione;

3) Nell'orario compreso tra le 7,55 e le 8,05 provvedere con diligenza al proprio riconoscimento, recarsi immediatamente nelle classi assegnate e attendere l'inizio delle lezioni, evitando per quanto possibile ingorghi e rallentamenti nei pressi delle postazioni;

4) superato tale orario, il riconoscimento sarà possibile solo presso i TOTEM installati all'ingresso dei due plessi. In mancanza, il Docente dell'ora è tenuto ad inviare l'alunno presso il D.S. per i provvedimenti del caso. Lo smarrimento del badge obbliga la famiglia alla richiesta di un suo duplicato il cui rilascio comporterà il versamento di 5 euro a carico del richiedente.

- La permanenza nelle aule, nei laboratori o in palestra, durante l'orario scolastico e la presenza alle attività didattico - educative programmate sono obbligatorie per gli studenti e per gli insegnanti in servizio.
- Gli studenti minorenni possono lasciare l'Istituto prima del termine dell'attività scolastica solo in caso di effettiva necessità, purché siano prelevati dai genitori o da un maggiorenne delegato da quest'ultimi con delega scritta. I maggiorenni potranno fare richiesta di uscita anticipata direttamente al D.S.. Le richieste, da presentarsi in Vicepresidenza entro le ore 9.10, saranno vagliate di volta in volta dal D.S. o da un suo Delegato cui spetta ogni decisione in merito.
- Le assenze ed i ritardi devono essere giustificati con tempestività entro il giorno successivo mediante l'apposito "libretto personale" fornito dalla scuola. Al termine di cinque giorni consecutivi di assenza, compresi eventuali giorni festivi inframmezzati, l'alunno è riammesso in classe previa certificazione medica che attesti che l'alunno può riprendere la frequenza delle lezioni.

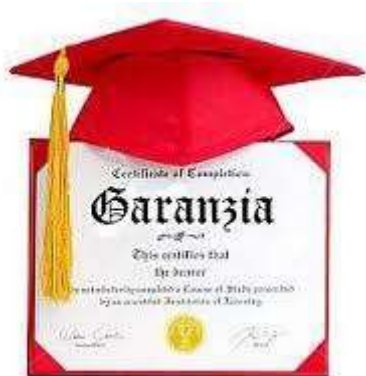
- Le assenze sono giustificate dai genitori per i minorenni e dagli stessi alunni se maggiorenni, mediante il libretto delle giustificiche, le quali vengono vagliate dall'insegnante della prima ora di lezione e in caso di dubbio nel merito, lo stesso invierà lo studente in Presidenza con il libretto personale.
- E' vietato fumare nei locali e nell'area del cortile dell' Istituto . Ogni membro della comunità scolastica è tenuto a fare opera di prevenzione, in particolare il personale docente. Incorre nel provvedimento disciplinare chiunque sia sorpreso a fumare nell' istituto, locali interni ed esterni, fatte salve le sanzioni pecuniarie previste dalla legge.
- Sono a disposizione degli studenti due punti ristoro, uno al plesso Triennio e uno al plesso Biennio. Gli allievi sono tenuti a servirsi del bar presente nel plesso dove è collocata la propria classe. Non è consentito sostare nel locale del bar o nelle vicinanze oltre il tempo necessario per l'acquisto dei generi richiesti. Durante l'attività ginnica è fatto divieto di uscire dalla palestra per recarsi al bar o ai bagni dei plessi.
- Nel corso delle ore di lezione gli studenti possono lasciare l'aula soltanto previa autorizzazione dell'insegnante di turno e trattenersi fuori aula solo per il tempo strettamente necessario. E' punibile con sanzione disciplinare il protrarsi arbitrariamente fuori dall'aula oltre il suono della campanella che segna il termine della lezione in cui si è chiesto il permesso di uscita. E' vietata l'uscita dall'aula a più di un alunno contemporaneamente, qualunque ne sia il motivo; è altresì vietato lasciare l'aula durante il cambio dei docenti o attendere il loro arrivo nei corridoi. Durante le uscite individuali dall'aula non è consentito lasciare l'edificio in cui si svolgono le lezioni sostando all'esterno per fumare, conversare, etc., né accedere alle scale di emergenza. L'accesso alla Vice Presidenza, alla Segreteria didattica, alla Biblioteca, all'Ufficio Tecnico è consentito soltanto negli orari stabiliti. E' fatto divieto assoluto di mandare gli alunni al bar per portare bevande ai docenti in aula, utilizzare gli alunni per effettuare fotocopie, raccogliere fondi per visite guidate, visione di film, iniziative benefiche etc. o porli in contatto, durante le attività didattiche, direttamente con i docenti preposti alle suddette iniziative o inviarli individualmente, isolandoli dalla classe, in laboratorio per esercitazioni personali. Il rappresentante di classe primo eletto cura l'ordine in aula durante l'assenza del docente e vigila sui compagni evitando in particolare che essi si affaccino alle finestre; il secondo eletto ha in custodia l'apparecchiatura elettronica presente in aula. Al termine delle lezioni il registro cartaceo delle firme è depositato a cura del Docente nella sala dei professori e, in sua assenza, consegnato dal rappresentante di classe incaricato al collaboratore scolastico di settore. In assenza di uno o entrambi i rappresentanti di classe, i compiti suddetti sono affidati in successione all'alunno o agli alunni della classe più anziani per età. Il rappresentante di classe primo eletto ha facoltà di esporre, a nome della classe, direttamente ai due docenti collaboratori della Presidenza e, in casi particolarmente gravi, al Dirigente Scolastico problemi relativi alla didattica e a tutte quelle situazioni che possono ostacolare "lo star bene a scuola" degli alunni.
- Le assenze collettive rappresentano una grave forma di omissione dei doveri propri di ciascun alunno e, per questo motivo, sono severamente punite. Alla prima a.c. si prevede l'ammonizione da parte del D.S., di un suo Collaboratore o del Coordinatore di classe. La seconda assenza collettiva comporta l'accompagnamento obbligatorio da parte dei genitori; in mancanza l'alunno non potrà essere ammesso alle lezioni. La terza a.c. determina la sospensione dalle lezioni a gruppi non superiori a cinque unità. Contro questo provvedimento è ammesso ricorso all' Organo di Garanzia che deciderà in via definitiva. A partire dalla quarta assenza collettiva gli alunni saranno sottoposti alternativamente all'accompagnamento obbligatorio e alla sospensione secondo la procedura già indicata. E'

considerata collettiva l'assenza di un numero di alunni pari o superiore ai 2/3 della classe con arrotondamento all'unità inferiore; le assenze collettive comportano la sospensione delle visite guidate per gli alunni delle classi 1^e – 2^e – 3^e – 4^e, il viaggio d'istruzione per gli alunni delle classi quinte. Le assenze collettive e individuali inoltre saranno oggetto di particolare attenzione da parte del Consiglio di Classe che non potrà ammettere agli scrutini finali gli alunni che avranno effettuato complessivamente 1/4 del monte ore annuale.

- Il libretto personale delle comunicazioni scuola-famiglia deve accompagnare l'alunno durante il tempo di permanenza nella scuola. In esso sono annotati non solo le assenze, ma anche i ritardi che dovranno essere giustificati dai genitori e poi vistati da un professore della classe per riscontrare la firma del genitore firmatario. Lo smarrimento del libretto va anch'esso tempestivamente comunicato all'Ufficio Tecnico che ne rilascerà un duplicato previo versamento di 3,50 Euro.
- L'Istituto offre il servizio di parcheggio di motorini e biciclette. L'alunno dovrà parcheggiare il proprio motorino esclusivamente nell'area appositamente recintata entro le ore 8,00 o all'ora prevista dallo specifico orario giornaliero della propria classe. Non sarà consentita per nessun motivo la sosta dei motorini nelle altre aree della scuola. L'inadempienza sarà oggetto di sanzione disciplinare.
- La conservazione delle aule, delle suppellettili e di tutta la strumentazione elettronica è affidata alla cura degli alunni, nonché alla diligenza dei collaboratori scolastici. Gli alunni sono altresì tenuti ad effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti da essi prodotti. In caso di danno alle cose, i responsabili sono tenuti al risarcimento integrale del danno arrecato.
- L'istituto non è responsabile dei beni e degli oggetti lasciati incustoditi o dimenticati in aula.
- I genitori sono invitati ad informarsi sulla vita scolastica dei propri figli ed a collaborare con l'Istituto per reprimere il gravissimo fenomeno della sospensione didattica forzata che si sostanzia nella rinuncia continuata e duratura al diritto-dovere allo studio.
- Gli alunni sono tenuti ad osservare le norme relative al D. Lgs. n. 81/2008 "Sicurezza nei luoghi di lavoro" partecipando diligentemente ai corsi organizzati dall'Istituto, collaborando attivamente nelle prove di evacuazione che saranno effettuate durante l'anno scolastico e ottemperando a tutte le disposizioni impartite, nell'ottica di un'acquisizione interiore, assimilata e fatta propria, della cultura della sicurezza, utile per formare il cittadino maturo e consapevole della società odierna e di quella del domani. In particolare adopereranno tutto il loro impegno ad uscire, al termine delle lezioni, secondo le vie di fuga ordinarie indicate nel quadro sinottico posto in ogni aula e laboratorio e si asterranno dall'accedere alle scale di emergenza.
- E' consentito agli alunni portare con sé il telefono cellulare a scuola purché esso sia permanentemente spento durante l'orario delle lezioni dalle ore 8,00 alle ore 14,00. E' soggetto a sequestro il cellulare che risulti attivo durante le lezioni, esso sarà restituito solo a uno dei genitori presso l'Ufficio di Presidenza. I cellulari di nuova generazione possono essere attivi nelle ore di lezione quando dal Docente n'è richiesto l'uso didattico. La registrazione e la divulgazione di immagini e suoni ripresi nei locali e nell'area dell'Istituto che coinvolgano alunni e/o personale dipendente della scuola sono severamente vietate e comportano la sanzione disciplinare dalla sospensione dalle lezioni e nei casi più gravi la denuncia all'autorità giudiziaria.

Il Dirigente Scolastico

Organo di garanzia



ART. 1 - FINALITÀ E COMPITI

1. È costituito presso la scuola secondaria di secondo grado “Francesco Giordani” di Caserta, l’Organo di Garanzia, ai sensi dell’art. 5, comma 2, del DPR n° 249 del 24 Giugno 1998 e successive modifiche ed integrazioni ai sensi del DPR n° 235 del 21 Novembre 2007..
2. La presenza di tale Organo nella scuola, considerata “quale luogo di crescita civile e culturale della persona”, si fonda sul principio di garanzia incondizionata a favore di tutti mediante una corretta applicazione delle norme che regolano la convivenza civile con la massima trasparenza.
3. Le sue funzioni sono:
 - a) prevenire e affrontare tutti i problemi e conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti e personale della scuola e in merito all'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione;
 - b) esaminare i ricorsi presentati dagli studenti dell'istituto in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma di regolamento di disciplina. Il funzionamento della Commissione “Ascolto alunni” è ispirato a principi di collaborazione tra scuola e famiglia, anche al fine di rimuovere possibili situazioni di disagio vissute dagli studenti nei confronti degli insegnanti o viceversa.

ART. 2 - COMPOSIZIONE

1. L’ Organo di Garanzia è composto da:
 - a) Il Dirigente Scolastico, che lo presiede;
 - b) dal prof.: Potenza Vincenzo;
 - c) dalla prof.ssa Marzano Cristina;
 - d) dal genitore
 - e) dall’alunno.....

2. La funzione di segretario verbalizzante viene svolta da uno dei componenti designati dal Presidente.

ART. 3 - MODALITÀ E CRITERI DI FUNZIONAMENTO GENERALI

1. L'Organo di Garanzia viene convocato dal Presidente.
2. La convocazione ordinaria deve prevedere almeno tre giorni di anticipo, sulla data di convocazione. In caso di urgenza motivata, il presidente potrà convocare anche con un solo giorno di anticipo.
3. Ciascuno dei componenti è tenuto alla massima riservatezza in ordine alle segnalazioni ricevute ovvero di cui è venuto a conoscenza in quanto membro della Commissione e non può assumere individualmente alcuna iniziativa né servirsi del materiale raccolto senza il consenso della commissione stessa e per scopi esclusivamente attinenti alle finalità della Commissione.

ART. 4 - I RICORSI PER LE PROBLEMATICHE STUDENTI- INSEGNANTI O CON ALTRO PERSONALE SCOLASTICO E PER L'APPLICAZIONE DELLO STATUTO

1. L'Organo di Garanzia prende in considerazione e si pronuncia sui conflitti interni alla scuola in merito all'applicazione dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse e sui problemi inerenti al rapporto studenti / insegnanti.
2. Per problemi che attengono al rapporto tra insegnanti e studenti si intendono tutti quei problemi relativi tanto alla didattica quanto alle relazioni, che coinvolgano sezioni, classi o parti significative delle stesse o anche singoli studenti.
- 3.

ART. 5 - I RICORSI PER LE SANZIONI DISCIPLINARI

1. Il ricorso avverso ad una delle sanzioni disciplinari comminate conformemente al regolamento di disciplina, può essere presentato dall'alunno o da uno dei genitori (per l'alunno minorenni) mediante istanza scritta indirizzata al Presidente dell'Organo di Garanzia, in cui si ricordano i fatti e si esprimono le proprie considerazioni inerenti all'accaduto. Non sono prese in esame le parti o le considerazioni che esulano dallo stesso.
2. Il ricorso deve essere presentato in segreteria alunni entro il termine prescritto di 5 giorni dalla comunicazione della sanzione. I ricorsi presentati fuori termini, non saranno, in nessun caso accolti.
3. Fino al giorno che precede la riunione della Commissione per discutere la sanzione, è possibile presentare memorie e documentazione integrativa.
4. Il materiale reperito dall'istruttore viene raccolto in un dossier e costituisce la base della discussione e della delibera della Commissione.
5. La Commissione può confermare, modificare o revocare la sanzione irrogata, offrendo sempre allo studente la possibilità di convertirla in attività utile alla scuola.
6. Con la deliberazione della Commissione, il Dirigente Scolastico provvederà ad informare della sanzione il Consiglio di classe che tramite il Coordinatore l'applicherà.

Il contratto formativo

Il contratto formativo è la dichiarazione esplicita e partecipata delle offerte formative della scuola. Coinvolge il docente e l'allievo, l'intero Consiglio di Classe e la classe, gli organi d'Istituto, i genitori, gli enti esterni preposti o interessati al servizio scolastico. Sulla base del contratto formativo, elaborato nell'ambito ed in coerenza degli obiettivi formativi definiti ai diversi livelli istituzionali, **l'allievo deve conoscere:**

- gli obiettivi didattici ed educativi del suo curriculum;
- il percorso per raggiungerli;
- le fasi del suo curriculum;

il docente deve:

- esprimere la propria offerta formativa;
- motivare il proprio intervento didattico;
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione;

il genitore deve:

- conoscere l'offerta formativa;
- collaborare nelle attività.

CONTRATTO FORMATIVO

(D.P.C.M. 7 giugno 1995, Direttiva 21 luglio 1995, n. 254, Carta dei servizi scolastici, Artt. 1 e 2)

Classesez.....

“La scuola è responsabile della qualità delle attività educative e si impegna a garantirne l'adeguatezza alle esigenze culturali e formative degli alunni, nel rispetto di obiettivi educativi validi per il raggiungimento delle finalità istituzionali”

In ottemperanza agli obblighi di informazione, trasparenza e impegno verso gli utenti assunti dall'istituzione scolastica nella Carta dei servizi della scuola, l'insegnamento della Storia si ispirerà ai seguenti principi:

- uguaglianza di trattamento nell'erogazione dell'insegnamento senza alcuna discriminazione per motivi riguardanti sesso, razza etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche e socio economiche;
- accoglienza e integrazione nei confronti di genitori e alunni, con l'impegno ad individuare ed elaborare gli strumenti per garantire la continuità educativa tra i diversi ordini e gradi dell'istruzione, al fine di promuovere un armonico sviluppo della personalità degli studenti. Il Progetto educativo e la programmazione saranno rispettosi dei programmi ministeriali e dei ritmi di apprendimento di ciascun allievo, della cui sensibilità e dignità il docente si farà carico nella relazione comunicativa, riguardosa e cordiale.

Il Docente si impegna:

- a svolgere la funzione docente che gli è propria, ai sensi della pronuncia del 23/04/1992 e del C.C.N.L. Comparto-Scuola del 2003, Capo IV, nell'intento di contribuire fattivamente alla crescita culturale ed umana degli allievi;
- a promuovere tutte le iniziative didattiche utili ((es. IDEI) per rimuovere ostacoli al perseguimento di obiettivi e finalità;

- ad aggiornare la propria preparazione culturale e didattica per fornire un maggiore servizio alla scuola,
- a procedere a verifiche costanti, in itinere ad a fine quadrimestre, nel rispetto della delibera del C.d.C., del livello di apprendimento e della maturazione dei contenuti raggiunti, tenendo ben presenti i livelli di partenza, l'impegno profuso, le difficoltà incontrate ed i risultati raggiunti, specie in vista dell'impegno da affrontare nel prossimo anno scolastico.
- Nella scelta dei libri di testo e delle strumentazioni didattiche, ad assumere come criteri di riferimento la validità culturale e la funzionalità educativa, con particolare riguardo agli obiettivi formativi, e la rispondenza alle esigenze dell'utenza;
- ad assegnare i compiti da svolgere a casa nel rispetto dei razionali tempi di studio degli alunni, assicurando loro il tempo per fare dello sport o apprendere lingue straniere o per altre pratiche di tempo libero.

Il Discente si impegna:

- ad una partecipazione vivace e consapevole alla lezione,
- ad una presenza regolare,
- a studiare a casa, con metodo e regolarità, quanto è necessario alla maturazione dei contenuti;
- a correttezza di comportamenti nei confronti del dirigente scolastico, del docente, dei compagni e di tutti gli operatori scolastici;
- al rispetto delle suppellettili scolastiche e dei sussidi didattici;
- al rispetto del Regolamento d'Istituto e di tutte le disposizioni applicative.

La Docente ed i Discenti si impegnano al rispetto di quanto suddetto, dopo averne discusso ed averne concordato la validità, ai fini della crescita culturale, civile ed umana dei contraenti, in clima di collaborazione solidale.

I Discenti della classe.....sez.....

.....

Il/La Docente

.....

Patto educativo di corresponsabilità

(Art.3 D.P.R. 21 novembre 2007, n.235)

**I Genitori dell'alunno.....classe.....sez.....ind.....
 ed il Dirigente Scolastico dell' ITI "Giordani", Prof.ssa Antonella Serpico**

Premesso che :

- *la famiglia*, prima agenzia formativa, è il luogo deputato alla costruzione ed alla custodia del patrimonio valoriale di cui il soggetto in formazione sarà portatore per tutta la vita, agendo in una società giusta, equa, solidale, in cui spendere le conoscenze e le competenze acquisite durante l'iter scolastico;
- *la scuola* è il luogo del "sapere", che offre accoglienza a tutti gli studenti, promuovendo autostima e potenziando il rispetto reciproco, individuando, comprendendo e valorizzando gli stili cognitivi, attraverso l'adozione di strategie didattiche diversificate e condivise, interagendo con le richieste formative della società ed in collegamento con il territorio,
- *la Comunità scolastica* vuole essere solidale con la famiglia nel perseguimento degli obiettivi di: rispetto della persona nella sua integrità, rispetto delle cose come beni di fruizione

comune, appartenenza ad un gruppo come contesto in cui sviluppare la socialità corresponsabile, educazione alla pace e alla tolleranza,

sottoscrivono il seguente patto educativo di corresponsabilità:

art.1) *il rapporto scuola- alunno-famiglia*, che è il fondamento su cui poggia l'azione formativa, è improntato ad un regime di reciprocità nei diritti e nei doveri (ai sensi dei documenti fondamentali d'istituto: Carta dei Servizi, Regolamento d'Istituto, Piano dell' Offerta Formativa, Contratto Formativo, Programmazioni);

art.2) *i Genitori*, nel sottoscrivere l'istanza d'iscrizione, si impegnano ad osservare le disposizioni contenute nei suddetti documenti ed a sollecitarne l'osservanza da parte dello studente;

art.3) *il Dirigente Scolastico*, in qualità di rappresentante legale dell'istituzione scolastica e responsabile gestionale, si impegna affinché i diritti degli studenti e dei genitori siano pienamente garantiti.,

art.4) *i Genitori* , nel sottoscrivere il presente atto, sono consapevoli che :

- a. Le infrazioni disciplinari da parte dello studente possono dar luogo a sanzioni disciplinari, ai sensi del Regolamento d'Istituto ;
- b. Nell'eventualità di danneggiamenti o lesioni a persone, la sanzione è ispirata al principio della riparazione del danno (art.4, comma 5 del D.P.R. 249/1998, come modificato dal DPR 235/2007).

Caserta, 30 settembre 2015.

I Genitori

.....

**La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Antonella Serpico**

Regolamento biblioteca



PRESTITO LIBRI BIBLIOTECA SCOLASTICA

Art.1

Il prestito dei libri e delle riviste presenti nella biblioteca dell' I.T.I.S. "F. Giordani", è consentito ai Docenti, gli alunni ed al personale ATA nei giorni e negli orari riportati all' Art. 6

Art.2

Gli interessati ne fanno richiesta scritta utilizzando l'apposito modulo, presentandola alla Prof.ssa CUCCARO Anna.

Art.3

I libri e le riviste, in numero massimo di tre, possono essere visionati dall'utente per un massimo di

15 giorni, mentre per i manuali, i vocabolari e le riviste questo tempo è limitato a 3 giorni. In caso di mancata restituzione i responsabili della biblioteca invieranno un sollecito scritto a firma del Dirigente scolastico. Non avendo riscontro positivo si passerà alla decurtazione degli emolumenti spettanti alla persona inadempiente relativi al fondo d' Istituto.

Art.4

Per gli alunni minorenni la richiesta deve essere avallata da genitore che risponderà in mancanza di restituzione dei libri richiesti. L'alunno maggiorenne che non restituirà il libro avuto in prestito non potrà ottenere il rilascio di certificazione che lo riguardino.

Art.5

Gli utenti che restituiscono i libri in cattivo stato saranno tenuti a rilasciare, secondo il danno arrecato, il valore degli stessi se ancora in commercio oppure a pagare una penale commisurata al valore del libro soprattutto se esso appartiene ad una collana in più volumi.

Art.6

Il servizio biblioteca è istituito nei seguenti giorni e nelle seguenti ore:

Lunedì 08.30 – 13.00
Martedì 10.00 – 13.00
Mercoledì 10.00 – 13.00
Giovedì 10.00 – 11.00
Venerdì 10.00 – 14.00

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. **Antonella Serpico**

Regolamentazione uso palestra

- L'accesso è consentito a 4 classi per volta, secondo turni prestabiliti.
- La classe che non si reca in palestra, svolge una lezione teorica in classe o pratica il tennis-tavolo recandosi nell'aula T17 o in una delle aule appositamente attrezzate nell'edificio palestra.
- Per quanto non scritto si rinvia al Regolamento d'Istituto.



DIPARTIMENTI 2015\16

Referente Area1	Docenti	Discipline	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo	Finalità commissione
Prof.ssa Cuccaro A.	Prof.ssa Cuccaro	Italiano, Storia, Geografia e Filosofia					
	Prof.ssa Argenziano	Inglese					
	Prof. Renna	Religione					
	Prof.ssa Gallicola	Discipline giuridico ed economiche,					
	Prof.ssa Gentile G.	BES					
	Totale:						

Referente Area2	Docenti	Discipline	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo	Finalità commissione
Prof. Ciaramella P.	Prof. Ciaramella P.	Fisica					
	Prof. Albanese N.	Chimica					
	Prof.ssa D'Angelo M.	Scienze della terra e biologia, Scienze naturali					
	Prof. Di Pari	Scienze motorie e sportive					
	Prof.ssa Masiello S.	Matematica e Complementi di matematica					
	Prof.ssa Gentile G.	BES					
	Totale:						

Referente Area3 biennio	Docenti	Discipline	Nr. Coll. Scolas tici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo	Finalità commissi one
Prof. Prosperi R.	Prof. Prosperi	Tecnologie informatiche					
	Prof. Colussi	Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica, Disegno e storia dell'arte					
	Prof.ssa Gentile G.	BES					
	Totale:						

Referente Area3 triennio	Docenti	Discipline	Nr. Coll. Scolastici	Nr. Ass. Tecnici	Nr. Ore	Costo
Prof. D'Avenia A.	Prof. D'Avenia A.	Discipline meccaniche				
	Prof.ssa Marchitto M.	Microbiologia				
	Prof. Albanese N.	Discipline chimiche				
	Prof. Orsini C.	Discipline elettroniche/elettrotecniche				
	Prof.ssa Picerno	Discipline informatiche				
	Prof. Sparano	Discipline aerotecniche				
	Prof.ssa Gallicola	Diritto				
	Prof.ssa Gentile G.	BES				
	Totale:					

Compiti e Funzioni

I docenti dei dipartimenti concordano nel ritenere di importanza primaria affiancare alle conoscenze e alle competenze specifiche di ciascun indirizzo in cui si articola l'offerta formativa dell'istituto, un'ampia cultura umanistica in cui non si perda mai di vista l'uomo nella sua complessità, evitando la frantumazione del sapere. La scuola, infatti, deve tendere soprattutto alla formazione completa della persona, in funzione della quale ogni insegnamento deve essere finalizzato ad un reale ed armonico sviluppo della personalità.

CRESCERE IN UNA COMUNITÀ DI APPRENDIMENTO

“L'alunno cresce e sviluppa le proprie competenze in un ambiente culturalmente caratterizzato, altamente simbolico, e nell'interazione continua con gli altri apprende a muoversi nelle diverse situazioni di vita grazie all'uso di strumenti culturali. Se nessuno può sostituirsi al compito evolutivo del quale ogni persona è portatrice, tale compito può essere opportunamente sostenuto grazie a molteplici forme di mediazione. Già i materiali, gli ambienti, lo spazio fisico fungono da mediatori, ma la principale, insostituibile mediazione è data dall'interazione sociale, da cui si possono sviluppare varie forme di apprendimento collaborativo, nelle quali la qualità della relazione educativa è centrale. E' in questo clima che si costruisce la comunità scolastica, che si configura come:

a) *Comunità di pratiche*: gli alunni imparano l'uno dall'altro, quando sono insieme impegnati in un compito comune, come possono essere quelle della ricerca, o della progettazione e realizzazione di un prodotto. Il lavorare insieme promuove diverse forme di collaborazione, consente di mettere in comune conoscenze tacite altrimenti non svelate, fa emergere ruoli, evidenzia la mutua rilevanza perché tutti concorrono all'obiettivo condiviso.

b) *Comunità di dialogo*: gli studenti discutono, mettendo a confronto le loro idee e le loro "visioni del mondo". Scoprono altri punti di vista rispetto al proprio e sperimentano resistenza alle loro convinzioni. L' *altro* è il limite contro il quale naufraga l'egocentrismo cognitivo e sociale ed è la condizione per il loro superamento. La disputa inevitabile apre la strada alla discussione e questa all'argomentazione. Si impara grazie al dover rendere ragione delle proprie convinzioni e in tal modo si scopre che esistono anche altre ragioni, altri punti di vista, che possono migliorare o arricchire il nostro. Come nella vita democratica adulta, anche nelle prime esperienze di interazione con gli altri, l'opposizione gioca un ruolo fondamentale perché non consente di coltivare l'illusione infantile di avere sempre ragione.

c) *Comunità di diversità*: in una realtà sempre più multiculturale e caratterizzata da una molteplicità di diverse situazioni individuali, le pratiche didattiche collaborative svolgono una insostituibile funzione sociale. Le personali convinzioni sono legate alla cultura di appartenenza e poterle manifestare e condividerle in un clima favorevole costituisce un'esperienza di valorizzazione che accresce l' autostima e favorisce l'integrazione. Il gruppo è formato da diversità, che non si irrigidiscono o si chiudono nella difensiva. Ma agire come membri di un gruppo collaborativo rappresenta una buona occasione di inclusione per molti alunni con bisogni educativi speciali e con rilevanti difficoltà di apprendimento. Il gruppo stesso funge da sostegno, offrendo la possibilità di partecipare con il proprio peculiare modo di essere. Ognuno può scoprire che tutti siamo differenti, e possiamo dare e ricevere aiuto.

d) *Comunità di persone* la dimensione sociale dell'esperienza non cancella l'originalità della persona. La scuola intesa come comunità è qualcosa di più di una organizzazione, sia pure efficiente. Se si assume come punto di riferimento quanto è solennemente affermato nella nostra Costituzione, ribadito e posto a fondamento della legge sull'autonomia scolastica e cioè la valorizzazione delle persona umana, vista non come individuo ma come appartenente ad una

società , non ci dovrebbero essere dubbi: è all'interno della comunità che la persona è pienamente accolta, riconosciuta, sostenuta nel suo processo di crescita, abilitata a diventare responsabile e autonoma. Al suo interno gli insegnanti e i dirigenti non sono ridotti al ruolo di tecnici dell'istruzione o di manager dell'organizzazione, ma sono riconosciuti e responsabilizzati come educatori e i genitori non sono percepiti, a loro volta, semplicemente come clienti o utenti, ma come partner in una impresa condivisa. E' dentro la scuola intesa come comunità che i discorsi sulla persona, sulla personalizzazione, sull'inclusione, trovano il loro pieno significato. Ed è, soprattutto, dentro la scuola comunità professionale ed educativa che può essere offerta agli studenti una prospettiva non solo in termini di preparazione alle professioni, ma di sviluppo della propria personale identità e del proprio progetto di vita."Ex Ministro Fioroni.

Negli "Orientamenti per l'organizzazione del curriculum" allegati al testo della Riforma degli Istituti Tecnici, si legge che "L'area di istruzione generale comune a tutti i percorsi ha l'obiettivo di fornire ai giovani - a partire dal rafforzamento degli assi culturali che caratterizzano l'obbligo d'istruzione - una preparazione adeguata su cui innestare conoscenze teoriche e applicative nonché abilità cognitive proprie dell'area di indirizzo. Per comprendere il rapporto fra area di istruzione generale e area di indirizzo occorre aver presente, anzitutto, che tali aree non sono nettamente separabili, pur avendo una loro specificità, per le seguenti motivazioni:

- la cultura generale, necessaria alla formazione delle persone e dei cittadini, include una forte attenzione ai temi del lavoro e delle tecnologie;

- una moderna concezione della professionalità richiede, oltre al possesso delle competenze tecniche, competenze comunicative e relazionali e di saper collegare la cultura tecnica alle altre culture, saper riflettere sulla natura del proprio lavoro, saper valutare il valore e le conseguenze dell'uso delle tecnologie nella società. Il peso dell'area di istruzione generale è maggiore nel primo biennio ove, in raccordo con l'area di indirizzo, esplica una funzione orientativa in vista delle scelte future, mentre decresce nel secondo biennio e nel quinto anno, dove svolge una funzione formativa, più legata a contesti specialistici, per consentire, nell'ultimo anno una scelta responsabile per l'inserimento nel mondo del lavoro o il prosieguo degli studi. Nel primo biennio, i risultati di apprendimento dell'area di istruzione generale sono in linea di continuità con gli assi culturali (dei linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico e storico-sociale) dell'obbligo di istruzione e si caratterizzano per il collegamento con le discipline di indirizzo. La presenza di saperi scientifici e tecnologici, tra loro interagenti, permette, infatti, un più solido rapporto, nel metodo e nei contenuti, tra scienza, tecnologia e cultura umanistica."

Del resto va ricordato, ove necessario che le competenze linguistico - comunicative, proprie dell'asse dei linguaggi , sono patrimonio comune a tutti i contesti di apprendimento, si tratta di saperi afferenti sia ai quattro assi culturali sia all'area di indirizzo.

L'asse storico-sociale contribuisce alla decodifica dei mutamenti in atto nella società, aiuta a comprendere il presente , a progettare e/o prevedere gli scenari futuri di una società in rapidissima evoluzione."E' evidente che se il lavoro dell'insegnante di storia è sorretto da quello delle discipline tecniche, i docenti di materie di indirizzo possono non solo rispondere a domande specifiche relative alla loro disciplina, ma anche introdurre, nel proprio insegnamento, elementi di storicità che aiutano a comprendere meglio le dinamiche interne di sviluppo delle tecniche".

Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e Costituzione" di cui alla legge n. 169/08

possono, a tal proposito, sviluppare organici raccordi tra le due aree e sviluppare le competenze chiave per l'apprendimento permanente indicate dall'Unione europea.

La connessione tra l'area di istruzione generale e l'area di indirizzo trova un ambiente ideale nel laboratorio, luogo formativo in cui si sviluppa e si comprende la teoria e si connettono competenze disciplinari diverse. Il laboratorio è un ambiente di apprendimento che facilita la ricomposizione dei saperi e coinvolge, in maniera integrata, i linguaggi del corpo e della mente, il linguaggio della scuola e della realtà socio-economica.

Forte il coinvolgimento degli studenti nell'uso di tali strumenti che implicano, inoltre, la partecipazione creativa e critica ai processi di ricerca e di soluzione dei problemi, stimolano la propensione ad operare per obiettivi e progetti, abitano al lavoro cooperativo e di gruppo e ad assumere atteggiamenti responsabili ed affidabili nei confronti del territorio, dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro.

La didattica laboratoriale.

Nella scuola dell'autonomia è sempre più sentita l'esigenza di organizzare dei percorsi di studio in cui l'organizzazione scolastica sia resa flessibile. Uno degli aspetti fondamentali di tale flessibilità riguarda il modo di organizzare il tempo e le forme dell'insegnamento per renderli sempre più vicini alle modalità e ai ritmi di apprendimento degli allievi.

La scuola intesa come LABORATORIO è il luogo in cui non solo si elaborano i saperi, ma anche un insieme di opportunità formative per produrre nuove conoscenze e sviluppare nuove competenze. In questa prospettiva l'azione educativa si sposta dall'insegnamento all'apprendimento, cioè ai processi del "far apprendere" e del riflettere sul fare, allo scopo di rendere gli allievi consapevoli dei processi che vivono.

La didattica laboratoriale ha il vantaggio di essere facilmente inseribile in tutti gli ambiti disciplinari. Nel laboratorio, infatti, i saperi disciplinari diventano strumenti per verificare le conoscenze e le competenze che ciascun allievo acquisisce per l'effetto dell'esperienza di apprendimento nel laboratorio. La didattica laboratoriale comporta per i docenti una continua e attenta analisi disciplinare centrata sulle seguenti quattro dimensioni della conoscenza:

- Dichiarativa (che cosa)
- Procedurale (come)
- Sensoriale (perché)
- Comunicativa (linguaggi).

La didattica laboratoriale richiede che:

- Si operi in piccolo gruppo,
- Si verifichi una forte interattività fra insegnante e allievi e fra gli allievi stessi,

- L'apprendimento sia cooperativo e condiviso,
- La mediazione didattica si intrecci con l'operatività degli allievi .

Pertanto l'ambiente può essere semplicemente l'aula, se l'attività non richiede particolari attrezzature ,o può essere uno spazio attrezzato, se le attività richiedono l'uso di attrezzature e materiali particolari (multimediali, strumentazione scientifica ecc.) . Il Laboratorio così inteso diventa un elemento di organizzazione del curriculum formale di ciascun allievo: esso può essere collocato all'inizio di un percorso o al suo interno o alla sua conclusione a seconda della funzione. Progettare attività di laboratorio non deve essere visto un vezzo di insegnanti progressisti o missionari, ma deve nascere dall'esigenza di promuovere nei ragazzi competenze più complesse, tipiche di una cultura moderna che riguardano ad esempio il prendere decisioni in condizioni di incertezza, il relazionarsi con culture diverse, l'orientarsi in un mondo confuso, l'essere attrezzati in relazione all'acquisizione e alla gestione del sapere, possedere un pensiero progettuale.

Un laboratorio quindi:

- Risponde in modo vistoso ai bisogni del ragazzo, nel senso che il rapporto tra il progetto e il "guadagno" che ne trae il ragazzo non ha bisogno di spiegazioni.
- Consente al ragazzo di praticare le competenze che lo abilitano all'essere cittadino (organizzazione di un gruppo di lavoro, assegnazione e assunzione di un compito di realtà, definizione di un prodotto legato al compito di realtà).
- Consente di imparare facendo, più motivante del prima studia e poi applica.
- Consente di acquisire un metodo di lavoro personale.
- Non è centrato solo su un tipo di intelligenza ma articolato per livelli di complessità, su cui i ragazzi possono situarsi per rispondere senza omologarsi.

L'ITIS Giordani, nelle articolazioni dipartimentale e collegiale privilegia la didattica laboratoriale ritenuta dalle Indicazioni Ministeriali maggiormente in grado sia di raccordare le discipline tradizionali con le nuove discipline previste dal Regolamento (scienze integrate e scienze applicate), sia di favorire un atteggiamento mentale adeguato con cui affrontare situazioni problematiche.

La più importante prova della validità dell'approccio laboratoriale è il relativo controllo che gli allievi hanno sui vari aspetti dell'esperienza di apprendimento: qualcosa di esterno, il fenomeno, e qualcosa di interno a ognuno di essi, cioè il pensiero critico e la riflessione metacognitiva su quanto pensato, si fondono fino a portare ad un apprendimento significativo.

Per ottenere una reale competenza scientifica, gli studenti hanno bisogno di disporre dello spazio di tempo necessario per costruire il proprio bagaglio intellettuale attraverso domande, scambio di idee con altri studenti, esperienze in laboratorio e problemi da risolvere. Tale approccio, mentre può risultare particolarmente motivante per gli allievi, riserva un ruolo fondamentale all'insegnante, che seleziona e adatta i contenuti e le strategie didattiche ai fabbisogni degli allievi in base al tempo disponibile. Va da sé, che la qualità dell'atto educativo non si misura con la larghezza del curriculum proposto ma con la profondità dei concetti affrontati e anche gli errori

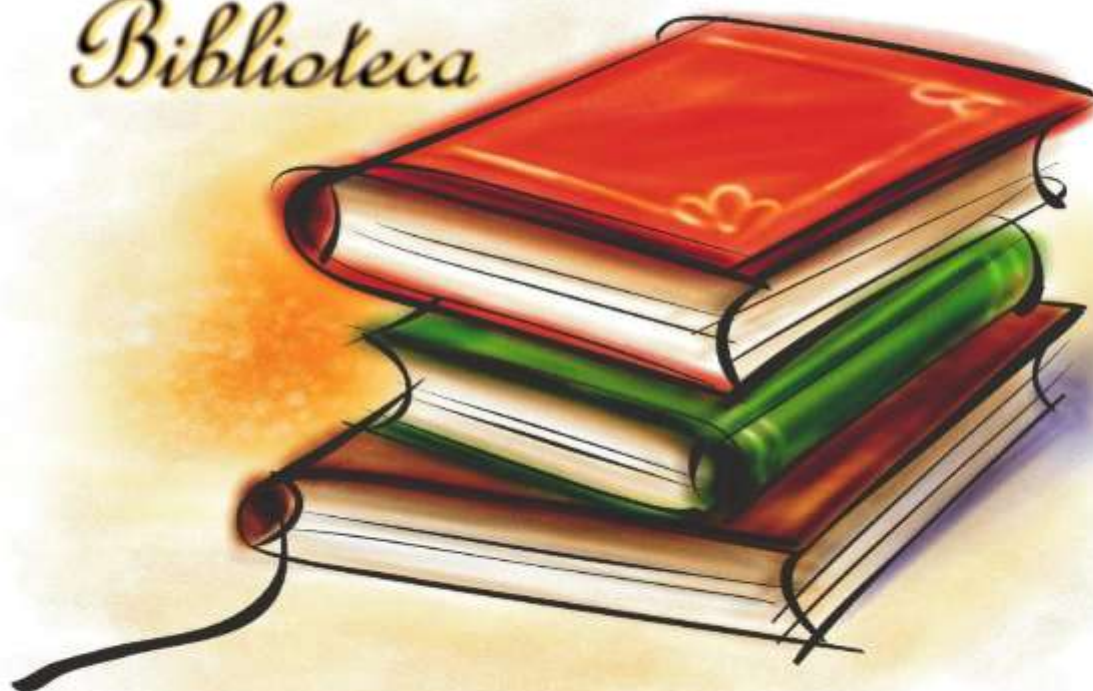
commessi dagli studenti durante il processo d'apprendimento forniscono preziose informazioni per la scelta di ulteriori e/o diversificati interventi didattici, finalizzati anche all'attività di sostegno e di recupero. Negli "ORIENTAMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO" prodotti dal MIUR, si legge :” Metodologie didattiche basate sul costante utilizzo delle tecnologie aiutano i docenti a realizzare interventi formativi centrati sull'esperienza, che consentono allo studente di apprendere soprattutto tramite la verifica della validità delle conoscenze acquisite in un ambiente interattivo di "apprendimento per scoperta" o di "apprendimento programmato", che simuli contesti reali. I docenti possono avvalersi della simulazione in svariati modi: per realizzare giochi didattici, esperimenti di laboratorio, per lo studio di fenomeni, esercitazioni, rinforzo, verifiche di apprendimento.

E' importante, comunque, che i docenti , nel tener conto delle diverse intelligenze degli studenti e delle loro attitudini e motivazioni, scelgano le simulazioni in modo da integrarle con altre metodologie e strumenti didattici”.

Gli spazi, gli open space, che l'istituto sta attrezzando, diventano così gli spazi della creatività, dell'imparare-facendo che conferisce al tempo scuola il valore aggiunto del piacere della scoperta del nuovo.

L'area 1 avrà come open space la sala-biblioteca.

Biblioteca



LA BIBLIOTECA

Il prof. Amato Giovanni garantisce con la sua presenza il servizio biblioteca, inoltre la prof.ssa Cuccaro Anna è la referente. In base alle attività che si prevede di svolgere, nella biblioteca d'istituto si potranno predisporre alcuni spazi specifici e si potrà prevedere l'organizzazione modulare di arredi e materiali. Una biblioteca scolastica multimediale dovrà essere luogo di svolgimento periodico di laboratori incentrati su ciò che la biblioteca possiede e promuove: il libro, l'illustrazione, la storia narrata, l'accesso a informazioni, la ricerca, la consultazione, l'incontro... Dato come prerequisito la possibilità di adeguamento dell'ambiente e delle suppellettili alla progettualità del singolo docente, sarà possibile organizzare:

- ✚ *Una preliminare informazione sull'uso della biblioteca (attività orientativa e informativa sul funzionamento stesso della biblioteca: è indispensabile che la prima visita da parte di una classe sia organizzata come una sorta di lezione-percorso, in cui vengano illustrate la struttura della biblioteca, le sue sezioni, il catalogo, la gestione del prestito, la ricerca, in modo che gli utenti possano farsi un'idea precisa di questo luogo e di ciò che in esso è contenuto).*

- ✚ *uno spazio di lettura per gruppi* (appuntamenti fissi di lettura e racconto di storie; momenti di lettura o di presentazione di libri per gruppi anche di adulti (docenti, genitori):
si può allora utilizzare l'aula laboratorio, per far sedere gli utenti intorno all'unico grande tavolo, insieme al relatore, come in una conversazione conviviale in cui si «assaggiano» diversi libri...)
- ✚ *uno spazio dell'aggiornamento e della formazione* potrà avere collocazione varia: gli incontri con gli esperti si possono realizzare a diretto contatto con i libri, in modo che il relatore o l'animatore attinga direttamente dagli scaffali per mostrare dove e come si possono scegliere i testi per lavorare con gli allievi; questo tipo di aggiornamento si può pensare per piccoli gruppi di adulti (10-15 persone). Altro è l'incontro con l'esperto o con l'autore, che prevede una partecipazione più alta. Allora la biblioteca dovrà trasformarsi in una sorta di auditorium in cui saranno collocate sedie in semicerchio di fronte al «relatore».
- ✚ *Attività di promozione del libro* (si tratta di una delle principali attività della biblioteca. La promozione del libro passa anzitutto sul suo riconoscimento come oggetto, sulla sua composizione, sui suoi elementi caratteristici. Per questa sezione di attività possiamo organizzare laboratori che coinvolgono i ragazzi nel lavoro bibliotecario in attività espressivo-manuali quali la costruzione di libri semplici, atlanti, raccolte documentali....,o in attività più squisitamente biblioteconomiche come :attività di catalogazione ,attività di classificazione , attività di schedatura.
- ✚ *Attività di promozione della lettura* (parte dalla conoscenza delle storie, degli autori, dei generi narrativi, della letteratura e il suo fine è proprio quello di diffondere, far scoprire ed apprezzare quelle storie e quegli autori; significa progetto pedagogico che tiene conto principalmente dei destinatari, dei loro gusti, dei loro bisogni e delle loro resistenze: è un impegno di continuo rinforzo di ciò che si è impiantato).
- ✚ *Letture ad alta voce* (centra diversi obiettivi: migliora l'attenzione e incoraggia l'ascolto, richiede il rispetto di chi sta leggendo, fornisce l'esempio di come si legge, è un momento di condivisione di un'esperienza che supera il concetto di lettura come separatezza e solitudine. Da un punto di vista pedagogico, è una concreta esperienza di ricezione creativa condivisa).
- ✚ *Incontri di lettura e di dibattito* (un incontro con l'autore, che è importante preparare con cura, alla fine di un progetto lettura incentrato sull'autore in questione, supera l'idea superficiale del «conoscere» una persona di «successo», per indirizzare l'incontro verso l'analisi del lavoro, l'approfondimento della scrittura e del suo farsi, i richiami alla letteratura, percorsi di lettura).
- ✚ *Percorsi di lettura in biblioteca* (può essere una stimolante proposta per conoscere il patrimonio documentale della scuola e\o per proporre integrazioni utili).



LEGALITÀ

(da Indicazioni Ministeriali).

La Decisione n. 1904/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2006 ha istituito il programma "Europa per i cittadini" mirante a promuovere la cittadinanza europea attiva e a sviluppare l'appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell'uomo, diversità culturale, tolleranza e solidarietà, in conformità della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre 2007.

Educare alla legalità significa elaborare e diffondere un'autentica cultura dei valori civili, cultura che intende il diritto come espressione del patto sociale, indispensabile per costruire relazioni consapevoli tra i cittadini e tra questi ultimi e le istituzioni. Consente, cioè, l'acquisizione di una nozione più profonda ed estesa dei diritti di cittadinanza, a partire dalla reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità; aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche; sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza, non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

I risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi dell'istruzione tecnica contribuiscono a fornire agli studenti un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione. Le attività e gli insegnamenti relativi a "Cittadinanza e costituzione" coinvolgono pertanto tutti gli ambiti disciplinari dell'istruzione tecnica e si sviluppano, in particolare, in quelli di interesse storico sociale e giuridico-economico; interessano, però, anche le esperienze di vita e, nel triennio, le attività di alternanza scuola\lavoro, con la conseguente valorizzazione dell'etica del lavoro.

In questa prospettiva, il bagaglio culturale dei giovani è frutto della interazione tra apprendimenti formali e non formali; la cultura della cittadinanza e della legalità è il risultato dell'esperienze e delle conoscenze acquisite anche fuori della scuola, e, contemporaneamente, evidenzia come l'educazione alla democrazia ed alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato; i diritti\ Doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica. È un orientamento tendenzialmente finalizzato a prevenire il diffuso malessere dei giovani nella scuola

e nella società, che si esprime in molteplici forme e dimensioni come l'abbandono precoce, lo scarso rendimento scolastico, le difficoltà di apprendimento, la fuga dalle regole del vivere civile e sociale.

A riguardo, particolare importanza riveste la dimensione dell'*accoglienza* quale strumento con il quale la scuola, nell'accogliere, conosce e valorizza tutti gli apporti dei singoli alunni, anche quelli di diversa cultura ed abilità e cura nella propria autonomia la comunicazione, dando adeguato spazio ad attività in cui ciascuno possa esprimersi liberamente utilizzando le competenze informali e non formali possedute, molto spesso non adeguatamente valorizzate, per assumere compiti e funzioni utili per la collettività scolastica.

Già nel primo biennio dei percorsi di istruzione tecnica, il superamento dei tradizionali programmi di Educazione civica avviene, quindi, sulla base di una concreta prospettiva di lavoro che incardina Cittadinanza e Costituzione nel curriculum, perché è concepita non come discorso aperto a tutte le prospettive, ma come un orizzonte di senso trasversale e come un organico impianto culturale diretto a conferire particolare rilievo al concetto di "cittadinanza attiva"; esso diviene, come tale, elemento catalizzatore della valenza educativa di tutte le discipline. Il richiamo alla "cittadinanza attiva" è basato sugli orientamenti europei in materia di apprendimento permanente, recepiti nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006, relativa, appunto, alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), assunte come riferimento a livello nazionale, dal Decreto 22/8/2007 (Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione).

Nell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione", è molto importante focalizzare lo studio sulla Costituzione italiana, a partire dall'Assemblea Costituente, e fare in modo che diventi, attraverso l'impegno dei docenti, parte fondante delle coscienze e dei comportamenti dei giovani in rapporto a diritti e doveri costituzionalmente sanciti.

Gli istituti tecnici attuano l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" con prevalente riferimento a principi e valori afferenti l'asse scientifico tecnologico che li caratterizza e ai risultati di apprendimento previsti per l'area di istruzione generale e per le aree di indirizzo. Tra essi particolare rilevanza assumono le questioni concernenti la possibilità di collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente, come espressamente indicato nell'obbligo di istruzione.

Tale obiettivo si consegue più puntualmente nel primo biennio attraverso lo studio della **Costituzione Italiana (principi, libertà, diritti e doveri), dell'Unione europea e delle grandi organizzazioni internazionali**, nonché dei concetti di norma giuridica e fonti del diritto e della loro codificazione. **A tale studio concorrono prioritariamente Storia, Diritto ed Economia e, per il settore economico, Geografia e questa ultima soprattutto per gli aspetti riguardanti il delicato rapporto tra l'uomo e l'ambiente. E' opportuno che i docenti di Storia che insegnano nei percorsi del settore tecnologico affrontino tali aspetti anche in una prospettiva geografica.**

Anche il tema dell'educazione finanziaria e del relativo grado di "alfabetizzazione" dei cittadini (*financial literacy*) è di grande rilevanza all'interno della prospettiva qui considerata, poiché le

scelte finanziarie hanno conseguenze determinanti sulla qualità e sullo stile di vita dei cittadini e sulla legalità della collettività. Per questo è necessario dotare gli studenti di strumenti utili a comprendere benefici e rischi collegati ad un corretto utilizzo di beni e servizi finanziari quale utile contributo per la cittadinanza consapevole.

La stessa prospettiva curricolare in cui si colloca "Cittadinanza e Costituzione" favorisce il coinvolgimento e valorizza infine la progettazione collegiale e l'attività laboratoriale di tutti i docenti che, proprio in rapporto alla specificità culturale dell'istruzione tecnica, sono chiamati ad affrontare, con gli studenti, aspetti e problemi di rilevante importanza come la sicurezza, l'igiene e la salubrità dei luoghi di produzione e le sul lavoro, anche nel corso di stage e percorsi di alternanza scuola/ lavoro.

LA CONOSCENZA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

I risultati di apprendimento relativi al profilo culturale, educativo e professionale degli istituti tecnici contengono espliciti riferimenti alla dimensione geografica dei saperi. La geografia, infatti quale scienza che studia processi, segni e fenomeni, derivanti dall'umanizzazione del nostro pianeta, sviluppa competenze che riguardano sia l'area di istruzione generale sia quelle più specifiche di indirizzo.

Tale insegnamento, trattando tematiche relative alla sfera dell'uomo e della natura, può essere concepito, simultaneamente e/o alternativamente, come "umanistico" e come "scientifico", configurandosi come ponte e snodo tra i diversi saperi e mappa di riferimento per l'acquisizione di competenze linguistiche, storiche, economiche, sociali e tecnologiche.

La consapevolezza delle connessioni tra aspetti geografici e strutture demografiche, economiche, sociali e culturali, il confronto tra le tradizioni culturali locali e internazionali, l'uso di strumenti tecnologici a tutela dell'ambiente e del territorio, rafforzano la cultura dello studente, lo pongono nelle condizioni di inserirsi nei contesti professionali con autonomia e responsabilità e favoriscono la mobilità anche in contesti globali. Il discorso geografico s'inquadra fondamentalmente in una visione sistemica e d'insieme, nella quale confluiscono varie componenti che afferiscono a discipline diverse.

La grande varietà di competenze geografiche può essere proposta agli alunni e didatticamente tradotta in più modi e in più forme a scuola, costituendo un momento didatticamente propulsivo.

Infatti, l'oggetto della geografia è radicato nella realtà stessa del mondo in cui viviamo: da qui l'aiuto sostanzioso che lo studente può ricevere, sia per avere il "senso" degli avvenimenti correnti sia per formulare valutazioni informate su problemi demografici, economici, socioculturali, politici, ambientali.

D'altra parte, però, le possibilità di comunicazione e di informazione sono legate alla disponibilità, alla varietà e alla qualità delle fonti. Le informazioni vanno attentamente vagliate; a scuola è

necessario fornire gli alunni di valide chiavi di interpretazione, che consentano una valutazione seria delle fonti (alle quali bisogna "reagire" in modo attivo e partecipe). Un tipo di approccio interdisciplinare agevola, comunque, la diversificazione delle fonti da utilizzare. Questa metodologia aiuta, tra l'altro, l'insegnante a proporre confronti critici, che sono necessari all'alunno per guardare la realtà da diverse prospettive e per giungere ad una migliore comprensione e interpretazione e valutazione dei problemi da affrontare.

L'interdipendenza tra discipline storiche e geografiche costituisce un binomio per percorsi di approfondimento geostorici di tipo interdisciplinare. La cartografia non può prescindere infatti da operazioni matematico-geometriche, il linguaggio della geograficità contribuisce alla competenza linguistica più generale.

Nel primo biennio in particolare, gli aspetti geografici forniscono i concetti di base sull'organizzazione territoriale, sulla comprensione del significato dell'ambiente naturale e artificiale, sull'utilizzo corretto delle fonti (atlanti, carte geografiche ecc), sulla specificità del linguaggio cartografico anche in vista del prosieguo degli studi. Luogo privilegiato per affinare ed integrare le competenze geografiche è anche in questo caso **il laboratorio** che si configura come centro di documentazione, sul territorio e nel territorio, che favorisce il dialogo con il mondo esterno, anche attraverso attività mirate e consente l'utilizzo dei vari linguaggi (grafico, numerico, visivo spaziale, sociale ecc) in una ricomposizione unitaria dei saperi.

Per quanto riguarda la scelta delle tematiche e delle conoscenze specifiche dell'educazione geografica, sul sito dell'ANSAS è proposto un repertorio di esemplificazioni, dal quale le istituzioni scolastiche interessate possono attingere, nella loro autonomia, per percorsi di approfondimento, riguardanti le seguenti discipline: italiano; matematica; storia; scienze; lingua inglese; diritto ed economia; disegno tecnico; informatica; storia e scienze.

Caserta, 8 ottobre 2015.

Prof.ssa Giovanna Mele
Funzione Strumentale Area1

IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

Le scuole sono organizzazioni complesse in quanto coesistono in esse attività di varia natura, quella di insegnamento che è specificamente di tipo intellettuale e quella amministrativa che sovrintende alla gestione economica e all'organizzazione del servizio. Pertanto sono oggetto di aspettative da parte di una pluralità di portatori di interesse (di seguito indicati con P.I.), alunni, genitori, enti locali, associazioni di volontariato, fornitori ecc..

L'Istituto ha attivato dal 2003 una politica della qualità ritenendola la strategia più efficace per risolvere i problemi della scuola.

L'approccio all'analisi dell'erogazione del servizio attraverso la gestione del sistema qualità è un approccio per processi. I processi individuati sono messi in relazione fra di loro, analizzandone la sequenzialità, l'interdipendenza e l'interazione. A livello di Istituto sono stati individuati sei macroprocessi:

- a. progettazione dell'offerta formativa;
- b. pianificazione del servizio;
- c. erogazione del servizio formativo;
- d. governance del sistema;
- e. attività amministrativa e finanziaria;
- f. comunicazione.

L'attività complessiva di una scuola si realizza in un percorso che ripropone ciclicamente una sequenza di cinque fasi, il cui contenuto si evolve nel tempo verso una crescente capacità di soddisfare le esigenze della propria utenza.

Le fasi sono:

- 1)** definizione dell'offerta (contesto, risorse, profilo formativo)
- 2)** progettazione dell'offerta (attività didattica, servizi)
- 3)** pianificazione dell'organizzazione (didattica, servizi, risorse)
- 4)** controllo dell'erogazione (didattica e servizi)
- 5)** valutazione e riprogettazione (esiti formativi, risultati servizi)

Finalità principale della gestione sistemica per l'Istituto è quella di aumentare la capacità di concentrare gli sforzi sul processo chiave, quello di apprendimento/insegnamento.

L'Istituto "F. Giordani" è stato da sempre un punto di riferimento nella formazione tecnico-industriale della provincia di Caserta. Pertanto attraverso un'adeguata Politica della Qualità si prefigge di mantenere uno standard formativo di buon livello, con particolare cura delle eccellenze, anche attraverso un costante adeguamento metodologico e la ricerca di innovazione tecnologica che si è concretizzata nel dotarsi di svariati ed efficienti laboratori.

In tale ottica, la Direzione dell'Istituto ha stabilito che la Politica della Qualità deve essere:

- ☒ orientata all'impegno di mantenere e rafforzare l'immagine ed il successo dell'Istituto,
- ☒ di supporto per identificare in ogni momento le richieste dei clienti – utenti,
- ☒ in grado di assicurare una crescente qualità dei servizi,
- ☒ capace di garantire un'elevata Customer Satisfaction.

e deve essere finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- ☒ rispondere adeguatamente ai bisogni e alle aspettative dei clienti – utenti, cioè di tutti i Portatori di Interesse;
- ☒ curare la conformità ai requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi necessari per l'esercizio dell'attività,
 - fissare e raggiungere obiettivi misurabili per valutare l'efficacia del Sistema di Gestione per la Qualità.
 - elevare la cultura della qualità nelle persone che operano nella organizzazione, coinvolgendole nella conoscenza dell'importanza della propria attività;
- ☒ garantire la sicurezza sul posto di lavoro.

La Direzione pone particolare attenzione a rilevare e ad eliminare eventuali disservizi o non conformità nelle fasi degli specifici processi quali l'accoglienza dei genitori, l'accoglienza degli allievi, l'inserimento di nuovi allievi, l'erogazione delle attività curricolari e dei servizi complementari all'attività didattica, in un'ottica di miglioramento continuo.

Il successo durevole ed il miglioramento continuo orientano la strategia e la politica dell'ITI-LS "F. Giordani".

Il Dirigente Scolastico si fa carico di promuovere politiche e strategie coerenti con le finalità dell'organizzazione, condurre l'organizzazione con trasparenza per sviluppare la fiducia del personale, migliorare le modalità di comunicazione interna, comunicare gli orientamenti organizzativi ed i valori attribuiti alla qualità ed al sistema di gestione per la qualità, essere parte attiva nel processo di miglioramento, ricercando metodi e soluzioni alternative per ovviare ad eventuali carenze, valutare le informazioni di ritorno sull'efficacia e l'efficienza del sistema di gestione per la qualità, creare un ambiente che incoraggi il coinvolgimento e lo sviluppo del personale, mettere a disposizione la struttura e le risorse necessarie per sostenere i piani strategici dell'organizzazione.

Centrale nel sistema di gestione qualità è l'autovalutazione e la valutazione dell'istituto.

Il sistema di valutazione interna

Nell'anno scolastico 2011-12 l'istituzione scolastica ha adottato come strumento di valutazione interna il programma COMETA messo a disposizione dal Polo Qualità di Napoli, www.qualitascuola.com, per tutte le Istituzioni scolastiche della Campania aderenti alla rete MUSA.

I risultati dell'azione valutativa sono stati trasmessi all'Ufficio Scolastico Regionale della Campania per la determinazione degli standard provinciali e regionali.

Tale sistema di valutazione ha preso in esame: i processi, i risultati, la soddisfazione.

- L'analisi dei processi consente di valutare come la scuola progetta, eroga e controlla il servizio formativo e gli altri servizi;
- L'analisi dei risultati evidenzia il grado di efficacia e di efficienza con i quali l'organizzazione scolastica persegue i propri obiettivi;
- L'analisi della soddisfazione permette di valutare quanto il servizio fornito è apprezzata agli utilizzatori e dagli stessi erogatori.

In relazione ai principali processi ha predisposto momenti di raccolta, elaborazione, diffusione e analisi di informazioni e dati che costituiscono la fonte dalla quale cogliere e attivare le opportunità di miglioramento.

I dati e le informazioni raccolti sono stati organizzati ed elaborati mediante idonei strumenti statistici e rappresentati in forma grafica (istogrammi e linee di tendenza) al fine di garantire l'individuazione, l'applicazione e la verifica di eventuali interventi correttivi, classificabili come:

- azioni correttive
- azioni preventive
- piani di miglioramento

Obiettivi del piano di miglioramento per l'anno scolastico 2013-14 sono:

- a. migliorare la comunicazione interna
- b. migliorare l'organizzazione degli incontri scuola-famiglia
- c. potenziare il coinvolgimento e la motivazione degli alunni e ridurre gli insuccessi scolastici.

Per l'anno scolastico 2011-12 il Collegio dei Docenti ha deliberato l'adesione al progetto VALES, progetto sperimentale di valutazione esterna dell'istituzione scolastica proposto dall'INVALSI, in tale circostanza fu redatto il rapporto di autovalutazione (RAV).

Le rilevazioni INVALSI delle conoscenze e competenze di base linguistiche e logico-matematiche, per la loro valenza trasversale costituiscono il misuratore essenziale perché consentono di comparare gli esiti di ogni singola scuola al sistema scolastico nel suo complesso. Ad esse il progetto VALES affianca altri indicatori ed altre misurazioni testati anche da valutatori esterni.

Durante l'anno scolastico 2013-14 l'istituto è stato sottoposto alla visita ispettiva dei due dirigenti, individuati dall'INDIRE, dott. Malva e dott. De Sio, che hanno stilato il rapporto di valutazione. L'analisi del documento è avvenuta con la partecipazione di tutte le F.S. e con i collaboratori del D.S.. Nell'anno scolastico 2014-15 all'istituto è stata assegnata una consulente di miglioramento VALES, prof.ssa Pellegrino Norma che ha supportato il team dell'istituto per predisporre il piano di miglioramento.

PIANO DI MIGLIORAMENTO-VALES



LA RECENTE RIFORMA, L.107, assegna ai professionisti di un istituto storico quale il “Giordani”, un’ulteriore responsabilità, quella di preparare tecnici capaci di fronteggiare le istanze del mercato del lavoro locale e nazionale e le sfide della società della conoscenza, nel quadro della strategia europea di Lisbona, in relazione agli obiettivi fissati. Le finalità del processo formativo, le competenze da sviluppare, gli obiettivi di apprendimento da garantire, sono definiti con chiarezza nelle indicazioni nazionali che hanno piena forza prescrittiva, il che implica che le autonome scelte curriculari delle istituzioni scolastiche devono essere coerenti con tali prioritari riferimenti. Le impostazioni metodologiche e didattiche, non prescrivibili in modo centralistico, e che attengono al campo della libertà didattica e della ricerca, sono orientate a rispondere ai bisogni fondamentali di apprendimento e di senso degli alunni e a garantire il raggiungimento degli standard stabiliti nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro.

Caserta, 8 ottobre 2015.

Prof.ssa Rosalia Pannitti
vicePresidente

Criteri di assegnazione dei docenti alle classi e per la formazione delle classi

A cura del Dirigente Scolastico.

Criteri generali per la formulazione dell'orario dei docenti

La formulazione dell'orario annuale delle lezioni, curata dalla "Commissione Orario", segue criteri di efficienza ed efficacia didattica, curando che :

1. le ore di laboratorio siano garantite a tutte le classi;
2. le ore di lezione di ciascuna disciplina vengano distribuite uniformemente nell'arco della settimana e con variazioni (da un giorno all'altro) nella collocazione nell'orario giornaliero;
3. le discipline che prevedono prove scritte abbiano due ore a settimana consecutive;
4. rispettati i suddetti criteri, vengano soddisfatte le istanze dei docenti.

L'orario è completo sin dal primo giorno di lezione. Eventuali variazioni di orario nel primo mese di lezione possono essere addebitate a ritardi dell'amministrazione nel completamento dell'organico.

ORGANIGRAMMA



1) Dirigente e collaboratori

Dirigente scolastico : Prof.ssa Antonella Serpico
1[^] collaboratore del Dirigente : Prof.ssa Pannitti Rosalia
2[^] collaboratore del Dirigente : Prof. Renna Erminio
3[^] collaboratore del Dirigente: Prof. Perrone Pietro
4[^] collaboratore del Dirigente: Prof. Borrata Cristofaro
5[^] collaboratore del Dirigente: Prof.ssa Sacco Giovannina
6[^] collaboratore del Dirigente: Prof.ssa Puoti Elena

2) Direttore amm.vo : Dott. Giovanni Zampone

3) Funzioni strumentali

Area1 :Prof. ssa Mele Giovanna-POF-PTOF
Area 2: Prof. Moniello Carmine-Sostegno alunni
Area 3: Prof.ssa Di Foggia Celia- Coordinatore Aree Dipartimentali
Area 4: Prof. Ianniello Domenico-Alternanza Scuola-Lavoro
Area 5: Prof. Ranucci Ennio-sito Web

4) Commissioni

Ufficio Tecnico: prof. G. Valentino
Commissione formazione classi: prof.ssa Pannitti L.
Commissione formulazione orario scolastico: prof. G. Valentino
Commissione elettorale: prof. Di Pari
Commissione Sostegno "Organo di garanzia": prof. Potenza V.
STAFF DIREZIONE-sostegno documentazione allievi: Prof. Di Stasio D.
Commissione "Sicurezza sui luoghi di lavoro (D.L.gs 81/2008): prof. G. Valentino
Commissione VIAGGI: prof.ssa Angela Massaro
STAFF DIREZIONE- SCRUTINI RETE FORMAZIONE CLASSI E ARCHIVI ALUNNI": prof. F. Pecoraro.
Sub insegnanti, coordinatore gruppo sportivo e responsabile palestra:
Prof. BORRATA- MECCANICA E COSTRUZIONI; Prof. POTENZA V.- PALESTRA; Prof. PASCARELLA U.-INFORMATICA; Prof. SEBASTIANELLI-ELETTRONICA ELETTROTECNICA E LAB

LINGUISTICI; Prof. PERRONE V.-CHIMICA; Prof. CIARAMELLA P.-FISICA; Prof. D'AGOSTINO- GLH;
Prof.ssa GENTILE G.-DSA-BES.

Commissione orientamento scuole medie: prof. N. Albanese

OPEN DAY

Gruppo di Miglioramento

COMMISSIONE INVALSI: prof. F. Pecoraro

5) REFERENTI:

Prof. SIMONE M.-Progettazione PON –IDEI; Prof.ssa Lucibello P.-ERASMUS-PLUS; Prof. Rocco C.-
Giornalino d'istituto; Prof.ssa Cuccaro A.-Biblioteca Musica Teatro; Prof. Crispino L.-Area a
Rischio; Prof.ssa Raucci A.-CLIL; Prof. Ranucci E.-Sito Web; Prof.ssa Pannitti R.-L s- Osa.

6) COORDINATORI DI CLASSE

CLASSE	DOCENTE	CLASSE	DOCENTE	CLASSE	DOCENTE	CLASSE	DOCENTE
1a Ait	COSCIA	2a Dit	MARTINO R	3a Ben	DE FUSCO M.	5a ACA	MONIELLO
1a Bit	SAVINELLI	2a Eit	CARLO	4a Aen	DE FUSCO M.	3a Ai	DI FOGGIA
1a Cit	RENNA	2a Fit	APRILE	5a Aen	PALMIERO M	3a Bi	MORRONE
1a Dit	MORIELLO	2a Git	LUCIBELLO	3a Aet	CUCCARO	3a Ci	MARTINO F
1a Eit	CARLO V.	2a Aee	MASSARO	4a Aet	DE FUSCO M.R	3a Di	MARTINO R
1a Fit	APRILE	2a Bee	IADARESTA	5a Aet	CUCCARO	3a Ei	RAUCCI A.
1a Git	PONTILLO	2a Acb	CARLO	3a Am	POTENZA	4a Bi	PECORARO
1a Hit	DI MARTINO	2a Bcb	COLUSSI	3a Bm	MESSORE	4a Ci	RAUCCI A.
1a Aee	PALMIERO M.	2a Am	MELE	4a Am	BORRATA	4a Di	ROCCO
1a Bee	IADARESTA	2a Bm	RAUCCI ROSA	4a Bm	LICCIARDI	5a Ai	SACCO
1a Am	MELE	2a Atl	GALLICOLA	5a Am	BORRATA	5a Bi	SIMONE
1a Bm	ANGIULI	2a Btl	DE BIASE	5a Bm	GIUDICIANNI	5a Ci	MARTINO F.
1a Cm	CIARAMELLA	1a ASA	PUOTI	3a ACA	DE IORIO	5a Di	AMENTA
1a Acb	CAMPANA	2a ASA	PANNITTI	3a BCA	GUIDA	4tel	RUBINO
1a Bcb	PERRONE P.	2a BSA	PUOTI	4a ACA	DE IORIO	3a Ac	ALBANESE

1a Atl	AFFINITO	3a ASA	PANNITTI	4a BCA	MARZANO	3a Ab	D'ANGELO
1a Btl	DE BIASE	4a ASA	AFFINITO	5a Ac	PERRONE V	4a Ac	PERRONE V.
2a Ait	COSCIA	4a BSA	DEL GAISO	5a Bc	ALBANESE	4a Ab	MARCHITTO
2a Bit	SAVINELLI	5^Asa	DEL GAISO				
2a Cit	RENNA	3a Aen	DE FUSCO M.R				

7) Consiglio D'Istituto

D.S. Serpico Antonella
DOCENTI

Prof. Cuccaro Anna

Prof. Di Stasio Donato

Prof. Gentile Giovanna

Prof. Borrata Cristofaro

Prof. Ciaramella Paolo

Prof. Vaccher Alessandro

Prof. Renna Erminio

Prof. Moniello Carmine

Prof. Giorgio Sebastiano Marco (genitore)

Sig.ra Perrone Anna Beatrice (genitore)

Sig. Sgambato Maria (genitore)

Sig. Saviano Angelo (genitore)

ATA

Sig. Tessitore Fedele

Sig. Giliberti Alessandro

ALUNNI

La Montagna Giovanni 3 A mecc

Picozzi Salvatore 5 B mecc

Marmolino Antonio 5 C inf.)

Carpinone Rosario 5 B chi

8) Giunta Esecutiva

D.S. Serpico Antonella

DSGA Zampone Giovanni

Prof. Di Stasio Donato

Sig. Tessitore Fedele

Prof. Giorgio Sebastiano Marco

9) Consulta provinciale

Angelino Domenica 4btl;

Ambrosino Elio 4Ac.

Rappresentante d'Istituto:

Picozzi Salvatore-5bm;

Marmolino Antonio-5Cinf.

COLLABORATORI SCOLASTICI

PALESTRA: SIG. MOLINARO G. CAPANNONI: SIG.

BARBATO A. PALAZZINA: SIG. MAISTO F.

TRIENNIO

PIANO TERRA: SIG. TACCOGNA F.; SIG. PETRELLA G.; SIG. TARTAGLIONE G.; SIG. VALENTINO P.

PRIMO PIANO: SIG. GRAVANTE G.; SIG. VAIA C. SECONDO PIANO:

SIG. DE CRESCENZO S.; SIG. NUZZO G.

BIENNIO

PIANO TERRA: SIG. D'AGOSTINO G.; SIG. SIGISMONDO; SIG. MARINO. PRIMO

PIANO: SIG. FASANO; SIG. ZOCCOLI.

SECONDO PIANO: SIG. RUSSO; SIG. SBORDONE.

SERVIZI AMMINISTRATIVI

Servizi di Segreteria. Orario per il pubblico

- Segreteria per i genitori: dalle ore 8.00 alle ore 12.00;
- Segreteria per gli alunni: dalle ore 8.00 alle ore 12.00;
- Collaboratori del Dirigente Scolastico dalle ore 8.00 alle ore 14.00.

UFFICIO DIDATTICO PIANO TERRA PALAZZINA UFFICI

SIG. RICCIO A.; SIG. MAIORISI L.; SIG. TORONE G.

Richiesta certificati

Rilascio dei certificati: è effettuato nel normale orario di apertura della Segreteria al pubblico entro 48 ore dalla richiesta.

Richiesta allegati al P.O.F.: i genitori interessati possono richiederli ai collaboratori del Dirigente Scolastico che provvederà a fornirli, compatibilmente con le esigenze organizzative.

Trasparenza: gli atti degli Organi Collegiali ed Amministrativi, ove consentito, vengono pubblicati all'Albo dell'Istituto nei tempi previsti. Le copie degli atti vengono rilasciate secondo quanto previsto dalla normativa vigente entro gg. 2.

Procedura dei reclami

I reclami formali possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica, via fax e devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. Salvo esplicita dichiarazione dell'interessato non viene considerato reclamo formale l'eventuale segnalazione di inconvenienti avvenuta durante un colloquio con il Dirigente scolastico. I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti. I reclami anonimi non sono presi in considerazione, se non circostanziati.

Il Dirigente scolastico, dopo aver esperito ogni possibile indagine in merito, risponde sempre in forma scritta con celerità e, comunque, non oltre quindici giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo. Qualora il reclamo non sia di sua competenza, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

UFFICIO PERSONALE

SIG. PEDALINO A.; SIG. SALVIONE I.; SIG. SACCO G.

SICUREZZA

Condizioni ambientali di sicurezza

L'I.T.I.S. "Francesco Giordani" di Caserta da anni persegue una politica attenta e capillare nei confronti della sicurezza sui luoghi di lavoro (**D.Lgs 81/2008** e ss.mm.ii. ex D.Lge 626/94 e ss.mm.ii.).

In ottemperanza alla normativa citata il **datore di lavoro** D.S. Prof. ssa Antonella Serpico ha confermato, nell'istituto il **Servizio di Prevenzione e Protezione** composta da cinque addetti (ASPP).

L'ufficio si interessa della manutenzione ordinaria e straordinaria della sicurezza sui luoghi di lavoro diretto dal **responsabile del servizio di prevenzione e protezione** (RSPP).

La scuola, nella persona del datore di lavoro, ha redatto il documento di valutazione del rischio (DVR) in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) ed il **medico competente** (MC). Detto documento contiene l'analisi e la valutazione di tutti i rischi presenti nella scuola (palestra, aule, laboratori etc) e le misure di prevenzione e protezione poste in essere allo scopo di ridurre i rischi e diminuire la probabilità di infortuni sia del personale scolastico che degli alunni.

Inoltre, per quanto riguarda il **rischio incendio**, è presente nell'istituto una squadra antincendio formata da tredici addetti che sono stati regolarmente formati con un corso tenuto dai vigili del fuoco ed hanno sostenuto l'esame finale con esito positivo.



Per quando riguarda il **primo soccorso**, in caso di infortunio o malessere, nell'istituto è presente una squadra di primo soccorso costituita da quindici persone che hanno frequentato un corso di formazione tenuto dal medico competente, con verifica finale dell'apprendimento. Gli addetti al primo soccorso hanno a disposizione le cassette di pronto soccorso a norma ubicate in vari punti dell'istituto.



L'istituto, tramite il servizio di prevenzione e protezione, ha stilato un attento ed efficace **piano di emergenza** in caso di evacuazione; anche in questo caso sono stati formati gli addetti in numero di ventidue destinati alle varie funzioni inoltre non è stato trascurato il problema del trasporto dei disabili.

Il servizio di prevenzione e protezione si riunisce regolarmente almeno una volta all'anno; a riunioni intervengono anche i **rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza** (RLS) il cui compito è di tutela i diritti dei lavoratori (Docenti, personale ATA e studenti) in materia di sicurezza.

Molta attenzione viene dedicata alla formazione del personale scolastico e degli alunni, infatti ad ogni inizio di anno scolastico vengono effettuati **corsi di formazione** rivolti ai docenti, al personale

ATA ed agli studenti in materia di sicurezza allo scopo di prevenire situazioni di rischio e di infortunio.



Nell'arco dell'anno scolastico, inoltre, vengono effettuate almeno due **prove di evacuazione**, in altre parole si simula una situazione di emergenza che prevede l'evacuazione dell'istituto per testare i comportamenti degli addetti e dei lavoratori.

Per quanto concerne i **dispositivi di sicurezza**, la scuola è dotata di estintori, cassette di pronto soccorso, quadri sinottici del piano di evacuazione in ogni aula, cartellonistica di sicurezza, uscite di emergenza dotate di porte con maniglioni antipanico, porte REI etc.



Infine, in tutti i locali dell'istituto e negli spazi perimetrali, è vietato fumare ed a tale scopo sono stati nominati e formati dieci addetti per il controllo di eventuali violazioni della legge.

DEFIBRILLATORE

Nell'atrio del plesso del trentino è ubicato l'impianto del defibrillatore (D. M. 24 Aprile 2013).

Sommario

NOTIZIE UTILI.....	1
SCUOL@2.0	3
CENNI STORICI E TERRITORIO.....	4
PRINCIPI GENERALI.....	6
L’alunno al centro dell’azione formativa	6
I valori di riferimento	7
Promozione del processo formativo	8
Partecipazione, trasparenza ed efficienza.....	10
Libertà di insegnamento e aggiornamento del personale	10
LA VOCAZIONE INTERCULTURALE E L’ACCOGLIENZA DI ALUNNI EXTRACOMUNITARI	12
Obiettivi specifici.....	12
Accoglienza e integrazione	13
L’INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI DISABILI	14
C.I.C	14
“AMMINISTRAZIONE SITO WEB”	16
SPECIALIZZAZIONI.....	17
C1 – indirizzo “Meccanica, Meccatronica ed Energia” Il Diplomato in Meccanica, Meccatronica ed Energia:	17
C2 – indirizzo “Trasporti e Logistica”	17
C3 – indirizzo “Elettronica ed Elettrotecnica”	17
C4 – indirizzo “Informatica e Telecomunicazioni”	18
C6 – indirizzo “Chimica, Materiali e Biotecnologie”	18
OBIETTIVI EDUCATIVI :	19
OBIETTIVI DIDATTICI:	19
AMBITI, DISCIPLINE, UNITARIETÀ DEL SAPERE	20
VALUTAZIONE	23
Criteri di attribuzione del voto di profitto.....	23
Criteri di attribuzione del voto di condotta.....	24
COMMISSIONE ORIENTAMENTO	28
ATTIVITA’ DI RECUPERO.....	29
ALTERNANZA SCUOLA LAVORO	30
ATTIVITA’ - PROGETTI	31
Progetti che si concludono nell’a.s.2015-16 (C.d.D. del 8 ottobre 2015)	31
Criteri e indicazioni operative	32
Attività?	33
I FONDI STRUTTURALI	43
REGOLAMENTI.....	53
Regolamento d’istituto	53
Organo di garanzia	57
Il contratto formativo	59
Patto educativo di corresponsabilità.....	60
Regolamento biblioteca.....	61

Regolamentazione uso palestra	62
DIPARTIMENTI 2015\16	63
Compiti e Funzioni.....	64
CRESCERE IN UNA COMUNITÀ DI APPRENDIMENTO	65
La didattica laboratoriale.....	67
LA BIBLIOTECA.....	70
LEGALITÀ	72
LA CONOSCENZA DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	74
IL SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ	76
Il sistema di valutazione interna	77
PIANO DI MIGLIORAMENTO-VALES	79
Criteri di assegnazione dei docenti alle classi e per la formazione delle classi	80
Criteri generali per la formulazione dell'orario dei docenti.....	80
SERVIZI AMMINISTRATIVI	85
SICUREZZA.....	87

Ringrazio tutti i docenti, il D.S. e il personale A.T.A. che con la loro collaborazione hanno permesso la stesura di questo documento.

In particolare il prof. Ocarino F., per la grafica e il prof. Ranucci E., per il sito web d'istituto.

Caserta, 30 Ottobre 2015.

F.S.Area1
Prof.ssa Mele Giovanna